



FOGLIO DI INFORMAZIONE
FIUME / CAPODISTRIA

NUOVA SERIE

Unione Italiana

Italijanska Unija - Italijanska Unija ■ Via - Ulica ■ Ujarska 1/IV 51000 FIUME - RIJEKA - REKA ■ tel. (051) 338 205, 338 911 ■ fax: (051) 212 876

GIUGNO 2001

Numero
8
Anno II

ISSN 1332 0138

Mario Musella, console generale italiano a Fiume

*Grazie all'impegno politico dell'Unione
dall'Italia mezzi più cospicui alla CNI*

Nelida Milani Kruljac, ex caporedattrice della rivista culturale

Una Battana alla deriva?

Comunità degli Italiani di Laurana

Nel segno di una ritrovata identità



Tutto da capo?

Questo numero del Foglio propone alla vostra attenzione quattro interviste. Dino Debeljuh, deputato dietino al Sabor di Zagabria, esordisce con alcune riflessioni sulla situazione politica venutasi a creare in Istria e in tutta la Croazia dopo il voto del 20 maggio u.s. e sullo Statuto istriano attualmente sottoposto a verifica di costituzionalità. Intervista d'obbligo anche al console generale italiano a Fiume, Mario Musella che si appresta a lasciare la nostra città e ad assumere, nei prossimi mesi, un altro incarico diplomatico, questa volta a Stoccarda. Squisita signorilità e grandezza umana nelle parole della dott.ssa Nelida Milani Kruljac: animo nobile e sensibile, portato a grandi passioni culturali e intellettuali, la signora Milani Kruljac fa un bilancio di nove anni di gestione della rivista culturale "La Battana" e spiega i motivi che l'hanno costretta a dimettersi dalla funzione di caporedattrice. Chiude il ciclo delle interviste la signora Loredana Bressan, presidente della piccola ma attiva Comunità degli Italiani di Laurana.

Sulle drammatiche vicende del dopoesodo Alessandro Damiani, nella sua rubrica "Dimensioni", scrive: "La presenza italiana qui non poteva dissolversi. Questo impegno per la risalita dal baratro è l'esposizione della nostra vicenda nella seconda metà del secolo scorso... In fondo a crederci eravamo solo noi... Fu il ventennio più difficile, di isolamento controllato dalla compagnia più subdola... L'Italia ci ignorava, avendo del resto ben altro a cui pensare, compresi i corregionali esuli che non stavano meglio di noi... Accettammo l'unica sfida che non doveva essere persa: preservare la comunità italiana seguendo l'unica direzione che ne avrebbe assicurato la continuità: il rilancio della sua cultura... È stata una stagione feconda. Ma poco gradita a chi ci avrebbe preferito come presenza folkloristica..."

Aggiungo: una stagione poco valorizzata e recepita malamente anche dagli italiani "riemersi" con l'avvento dei cambiamenti democratici in Croazia e Slovenia. Dopo anni di voluta astinenza linguistica e culturale, di scelte sociali, scolastiche, anagrafiche e di identità nazionale così spesso estranee al nostro *milieu* e così spesso vicine al mondo della maggioranza, ciò che alcuni di loro offrono oggi nelle CI è, purtroppo, una disastrosa carenza creativa. Che produce inconsistenza e autoemarginazione. Si dovrà ricominciare tutto da capo?

Errol Superina

UI Sommario

La Croazia del dopo-voto

Quando vince la delusione . . . 3

UI-Istria

Colloquio con il deputato istriano
Dino Debeljuh: La Dieta non
starà con le mani in mano . 5

Elezioni in Italia

Sfide e percorsi del nuovo quadro
politico 7

L'intervista

Mario Musella, console generale
italiano a Fiume:
Grazie all'impegno politico
dell'Unione, dall'Italia mezzi più
cospicui alla CNI 8

30 giorni

- Trentesimo della "Leonardo da Vinci"
- TV Capodistria ha 30 anni
- Decretata l'autonomia della SEI di Dignano
- Per Gallesano e Valle successo in Slavonia
- CI di Salvo, riconfermato Bosdachin
- "Album di famiglia", omaggio a Damiani
- Nella città natale mostra su Brumini
- CI di Fiume, appuntamenti letterari
- Pola, costituito circolo di lettura
- Riconoscimento a Vlado Benussi
- Assegnati i Premi Rudi Palisca
- Diplomatici italiani alla CI di Spalato
- Saggi musicali
- La corale di Albona in trasferta a Verona
- Festival della Canzone per l'infanzia 10

UI-Dimensioni

Pro domo nostra 13

UI-Documenti

. 16-22

UI - Cultura

Intervista all'ex caporedattrice
Nelida Milani Kruljac
Una Battana alla deriva? . . . 23

UI-Esuli

Incontro con la diaspora
zaratina 25

UI-Media

TV Capodistria, prospettive e
fiducia 26

UI-Anniversari

Trent'anni fa nasceva
"La Tore" 27

UI-Quadretti

Italiani di Monte Grappa . . . 28

UI-Sport

Campionati di atletica per
elementari e medie
superiori italiane di Croazia
e Slovenia 29

Dentro le CI

- Crevatini, festa della convivenza
- San Vito a Fiume, gli appuntamenti
- CI "Dante Alighieri", di scena la Filodrammatica
- Colonie estive in montagna
- Il Coro Fedeli Fiumani, compie dieci anni
- Incontro di cori 30

UI-Sodalizi

Comunità degli Italiani
di Laurana 31

UI-In memoriam

Serafino Lenaz
Lucifero Martini

"UNIONE ITALIANA Foglio di informazione" / Anno II - Numero 8 - Nuova serie - Giugno 2001 / EDITORE: Unione Italiana / RESPONSABILE LEGALE DEL MENSILE: Maurizio Tremul, presidente della Giunta esecutiva UI / REDATTORE RESPONSABILE: Errol Superina / COLLEGIO REDAZIONALE: Alessandro Damiani, Ezio Giuricin, Claudio Moscarda, Orietta Moscarda e Maurizio Tremul / REDAZIONE: Fiume, via delle Pile (Uljarska) 1, Croazia. Tel. (00385) 51 338-911, Fax (00385) 51 212-876; Capodistria, via Zupan-i- 39, Slovenia, tel. (00386) 5 627-11-29, fax. (00386) 5 627-11-11 / TIRATURA: 1.500 copie / Il mensile "UNIONE ITALIANA - Foglio di informazione" si stampa nella tipografia "Helvetica" Rijeka-Fiume, Pletenci-Pehlin 1, tel/fax (00385) 51 682 147 / INSERZIONI: Croazia - seconda di copertina, penultima e ultima pagina a colori 1.000,00 kn, pagine interne 600,00 kn; Slovenia - seconda di copertina, penultima e ultima pagina a colori 25.000 SIT, pagine interne 15.000 SIT; Italia - seconda di copertina, penultima e ultima pagina a colori 300.000 Lit, pagine interne 170.000 Iti.

Il Foglio d'informazione "Unione Italiana" è iscritto nel Registro delle pubblicazioni periodiche della Repubblica di Croazia, Settore Informativo del Ministero alla cultura, numero 802.

<http://www.cipo.hr>

E-mail: unione.it.cap@siol.net

IN COPERTINA: collage di alcune opere premiate alla XXXIV edizione del concorso "Istria Nobilissima".

E di me resterà una sillaba, una parola?

Uno di meno

*Ci sentimmo più soli
nel vento che correva
per i campi
senza sole.*

*E non volevamo contarci,
non volevamo sapere
d'essere uno di meno.*

Sono gli ultimi versi, questi, di una breve poesia scritta da Lucifero Martini ricordando una strage di suoi commilitoni ufficiali italiani compiuta barbaramente dai nazisti tedeschi a Cefalonia nel settembre 1943. Oggi ripetiamo questi versi senza lo smarrimento e la disperazione provati dal poeta, ma ugualmente scossi dal dolore per la perdita di quel poeta, senza il quale non siamo uno di meno, ma forse mille di meno. Perché (scusate se lo dice un poeta), nella solitudine in cui ci troviamo, i nostri poeti sono per noi italiani d'Istria e di Fiume uomini preziosi.

Lucifero Martini ci ha lasciati. Aveva ottantacinque anni, era pieno di acciacchi, aveva superato non pochi malanni fisici negli ultimi anni, lo si vedeva camminare a piccoli passi per le vie centrali della sua città, curvo come una canna piegata dal vento; eppure suscitava ammirazione quella sua volontà di vivere, di muoversi, d'essere presente.

Ha tenuto in mano la penna fino all'ultimo momento della sua vita, credo; ha fatto sentire la sua voce fino a qualche mese prima di morire. Spesso, negli ultimi due decenni, la sua era voce di protesta e di amarezza per le intemperie in cui siamo stati costretti a vivere noi italiani, amarezza anche per certe nostre divisioni. È stato un uomo straordinario per molti aspetti, Martini, Lucio per gli amici. Eppure se n'è andato senza nemmeno farcelo sapere. Dai due giornali locali di Fiume, l'italiano e il croato, in data 15 maggio, abbiamo appreso che le sue spoglie mortali erano state tumulate già quattro giorni prima, l'undici del mese. Così è andato a far compagnia a Osvaldo Ramous, a Egidio Millinovich, a Eros Sequi - per citare soltanto i poeti, senza disturbare nessuno all'infuori della sua moglie Alma. Se n'è andato in punta di piedi dopo aver fatto "rumore" per circa sessant'anni, gli anni di Fiume e della sua più feconda età creativa.

La vita e l'opera di Martini richiederebbero un libro per raccontare l'una e valorizzare l'altra, stratificate e



complesse ambedue. È stato certamente uno dei personaggi di maggiore spicco fra coloro che hanno operato - lui anche come organizzatore, oltre che artefice di iniziative - nelle istituzioni culturali della comunità italiana nell'ex Jugoslavia. Certamente uno dei più fecondi e poliedrici uomini di penna come giornalista e scrittore. Da giornalista si occupò di critica letteraria, cinematografica, teatrale e d'arte; come scrittore fu drammaturgo, narratore e poeta, ma anche storico-memorialista. Scrisse pure per i bambini. Per circa sei decenni la sua firma è stata onnipresente nelle pubblicazioni italiane dell'Istria e di Fiume. E non solo. Fu uno dei fondatori del quotidiano "La Voce del Popolo" e della rivista letteraria "La Battana", per un decennio circa è stato caporedattore del quindicinale "Panorama"... Si potrebbe continuare. Io, che lo conobbi quando avevo appena compiuto diciannove anni e lui ne aveva dodici di più, ricordo un giovanotto longilineo dai baffi nerissimi con un perenne sorriso quasi beffardo sotto quei baffi che, fattisi poi grigi e bianchi, lo hanno sempre contraddistinto insieme agli immancabili occhiali. Lo ricordo per quel che era o sembrava: uno che vuol esserti o dirti di essere amico, fissandoti però con quel sorriso non sapresti dire se canzonatorio o sarcastico. Qualche volta mi fece arrabbiare. Nel giugno del 1995 il redattore capo di "Panorama" Errol Superina, in occasione di un convegno sui cinquant'anni di attività creativa di Martini, mi chiese di dedicargli "qualche nota"; riempii dodici colonne fitte del quindicinale, seguite da

due pagine di Alessandro Damiani e altrettante di Ilaria Rocchi. Non mi ripeterò oggi; aggiungerei ben poco a quel profilo che allora tracciò dell'uomo e del poeta.

Nato nel 1916 a Firenze da genitori istriani, Martini è stato fiumano per la gran parte della sua vita (ed ha scritto poesie bellissime anche in questo dialetto). La sua poesia parla infatti soprattutto di Fiume, albergo del quale si considerava una foglia. E tuttavia, proprio dai suoi versi fiumani si intuisce che egli si sentiva un esule nella propria città. Almeno negli ultimi trent'anni dell'esistenza. In un componimento del ciclo "Colloquio con la città" (1987) si chiese: "Ti perderò, mia città?/ Negli occhi mi bruciò il ricordo e mi piegò/ lo spasimo della fuga impossibile, che suggellò/ con ombre viola il desolato distacco/ dell'inutile foglia dal suo albero". Nella silloge "Il buio dell'ignoto", ultimo volume uscito dalle stampe mentre era in vita in quel 1997 che aveva visto pure l'edizione della raccolta "Un mare di ghiaccio" si possono leggere questi versi:

Gli uomini vanno e vengono.

Rimane solo una luce. Poi la polvere.

...E di me/resterà una sillaba, una parola?

Resterà molto, caro Lucio. Restano i tuoi libri, che sono la testimonianza, come tu diresti, dei nostri "desolati errori sofferti e tanto vissuti nel segreto del sangue" ma soprattutto dei tuoi e nostri sforzi pluridecennali per impedire che la bora cancellasse i nostri passi su queste rive.

Giacomo

L'Unione Italiana e la Scuola Media Superiore Italiana "Pietro Coppo", con i Partner, l'Ente Kantea S.r.c.l. in convenzione con il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale Italiano promuove il seguente

PROGETTO

per aderire ad un corso di formazione, nel settore della multimedialità on-line e off-line, rivolto a 15 giovani cittadini italiani disoccupati che abbiano portato a termine l'obbligo scolastico previsto nel paese di residenza. Il progetto si articolerà secondo lo schema che segue.

Gli interessati sono invitati a presentare la richiesta allegando il curriculum vitae all'Unione Italiana entro il 30 giugno 2001 al seguente indirizzo: via Uljarska 1/IV, 51000 Fiume, oppure via @upan-i- 39, 6000 Capodistria o all' indirizzo di posta elettronica: E-mail: unione.it.cap@siol.net



L'Ente Kantea S.r.c.l. certificato ISO 9001, in convenzione con il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale Italiano, con i Partner Unione Italiana e Scuola Media Superiore "Pietro Coppo" di Isola, promuove il progetto,

ESPERTO IN APPLICAZIONI MULTIMEDIALI ON-LINE E OFF-LINE INTERNET SITE & CD ROM DESIGNER

Prot.Prg. 59200/00, N.Fasc. 152 - Avviso 01/2000, G.U. n.185 del 09.08.2000 della durata di 600 ore di formazione, rivolto a 15 giovani cittadini italiani disoccupati che abbiano portato a termine l'obbligo scolastico previsto nel paese di residenza, preferibilmente con diploma tecnico professionale (D.I. MLPS-MAE- 11.7.86) nel settore della multimedialità on-line e off-line.

Gli obiettivi

Finalità del corso è formare una figura professionale innovativa che integri competenze di base sugli aspetti fondamentali della comunicazione audiovisiva con un'approfondita e completa conoscenza della teoria, delle metodologie e degli strumenti, sia hardware che software, per lo sviluppo di applicazioni multimediali:
a) capacità di sviluppare applicazioni mediante linguaggi di programmazione e sistemi autore - visual basic, macromedia director, HTML, Interdev,

Macromedia Flash, Java, Active X, ASP.

b) capacità di utilizzare apparecchiature e software per il trattamento dell'audio e del video;

c) capacità di progettare e sviluppare software multimediale on-line e off-line.

Quando inizia e quanto dura

Il corso sarà della durata di 600 ore di cui:

- 480 ore di teoria-laboratorio

- 40 ore di visite aziendali in ITALIA presso aziende leader nel settore Multimediale nelle Regioni del Centro Nord Italia

- 80 ore di stage in aziende innovative della Slovenia con termine a Dicembre 2001. L'orario delle lezioni è articolato mediamente in 30 ore settimanali, dalle 14.30 alle 20,30, a frequenza obbligatoria.

Dove si svolge

A ISOLA - via Zustovi} 6, presso la Scuola Media Superiore "Pietro Coppo".

Agevolazioni

- Borsa di studio pari a Lire 3.000/ora frequentata fino a un massimo di Lire 1.800.000= (alla fine del percorso formativo)

- Rimborso spese di viaggio (mezzi pubblici), vitto e eventuale alloggio per non residenti a Isola, fino a un massimo di Lire 2.000.000= (saldati mensilmente dietro presentazione di documenti fiscali di spesa).

Per informazioni
UNIONE ITALIANA
Talijanska Unija - Italijanska Unija
Via-Ulica-Uljarska 1/IV
51000 Fiume-Reka-Rijeka



Tel. 00385/51 338-285, 338-911, Fax 212 876
Via @upan-i- 39-@upan-i-eva ulica 39
6000 CAPODISTRIA-KOPER
Tel.00386 5 62-61-555, Fax 62-71-111
E-mail: unione.it.cap@siol.net

Festa nazionale

Gli auguri di Ciampi a Mesic

Al presidente della Repubblica di Croazia
Zagabria

Nel ricordo del nostro incontro a Roma e nell'attesa del vertice con i Capi di Stato dell'Europa centrale nei prossimi giorni sul Lago Maggiore mi è gradito farle pervenire, a nome del popolo italiano e mio personale, i migliori auguri per la Festa nazionale e per un avvenire di prosperità del popolo croato.

I saldi legami di amicizia tra i nostri due paesi devono progredire soprattutto in due direzioni: un impegno condiviso per rafforzare la stabilità e la democrazia nei Balcani; la creazione tra le due rive dell'Adriatico di una solida complementarità economica, culturale ed ambientale.

Apprezzo la sua attenzione nei confronti della minoranza autoctona italiana che vive nella memoria, nei sentimenti e nell'attenzione di tutti gli italiani. La tradizione culturale e linguistica della minoranza, la sua operosità ne sottolineano la capacità connettiva tra la cultura latina e quella slava.

Il suo scrupolo nello sviluppare il rapporto con i paesi vicini, contribuire alla piena applicazione degli accordi di Dayton, assicurare la tutela delle minoranze viene apprezzato dall'Italia che, a sua volta, lo valorizza nell'appoggiare l'avvicinamento della Croazia all'Unione Europea e alla comunità atlantica.

Sono certo che la mia visita di stato in Croazia, nell'ottobre prossimo, rinsalderà ancora di più le nostre eccellenti relazioni bilaterali.

Con l'occasione formulo voti di benessere per la sua persona.

Carlo Azeglio Ciampi

Ui La Croazia del dopo-voto

di Agnese Superina

Elettori latitanti, ricresce la destra, centro spazzato e sinistra riconfermata

Quando vince la delusione

Astensionismo dell'elettorato, rinascita della destra e scomparsa delle formazioni del centro: queste le principali caratteristiche del voto del 20 maggio scorso in Croazia per il rinnovo delle amministrazioni locali.

Smentendo i sondaggi della vigilia, la Comunità democratica croata (HDZ) è tornata di prepotenza alla ribalta dopo la batosta elettorale alle politiche di un anno e mezzo

fa ottenendo la maggioranza relativa in 15 delle 21 Contee. Sorprendente e inattesa, dunque, l'affermazione dell'Accadizeta in senso assoluto anche se la coalizione di centrosinistra governerà nella gran parte delle Contee e il partito del defunto presidente Tudjman potrà formare delle maggioranze solo in quattro regioni. Al successo dell'Accadizeta va aggiunto il buon risultato ottenuto a Zagabria

dalla lista di Miroslav Tudjman, figlio prediletto dello scomparso presidente. Segno, questo, che il peso della destra sulla scena politica croata, è ancor sempre notevole. Il partito socialdemocratico del premier Ivica Račan, che guida la coalizione al governo, nonostante abbia confermato la supremazia, risulta essere penalizzato dalla crisi economica e sociale che non ha saputo combattere con

fermezza sin dall'inizio. Prima, evidente, conseguenza di questo mutato scenario politico è la forte bipolarizzazione che si viene a creare. La sinistra da un parte e la destra dall'altra, con la sparizione del centro. Pesante la sconfitta dei social-liberali di Budi{a soprattutto a Zagabria. Buoni, invece, i risultati dei popolari, specie nella capitale, e del partito contadino, che perde a Zagabria ma che arriva in testa in due Contee.

A vincere è stato il "no" degli elettori che, delusi e rassegnati, hanno preferito, in segno di protesta, disertare le urne.

Una previsione confermata, invece, è la maggioranza conseguita dalla Dieta Democratica Istriana in Istria, tranne che a Pola. La Dieta si conferma il primo partito in regione e potrà governare con la maggioranza assoluta. A Pola, pur essendo sempre il primo partito con il 31 per cento dei voti, non è riuscita ad incamerare quanto preventivato alla vigilia. Oltremodo incerta (siamo agli inizi di giugno, ndr), pertanto, l'elezione del deputato della minoranza italiana al Sabor, Furio Radin, a primo sindaco italiano di Pola. A contendergli il posto l'ex sindaco polese ed ex dietino, Luciano Delbianco, che con il suo Foro democratico istriano si è collocato al secondo posto. Molto dipenderà da un'altra ex esponente della Dieta, Loredana [tok, vera sorpresa di queste elezioni, che con la sua lista indipendente è riuscita a conquistare il 16 per cento dei

consensi e che ora viene contesa sia dalla Dieta che dal Foro democratico. Caccia aperta agli alleati non solo a Pola, ma in gran parte di comuni, città e contee. Nè socialdemocratici nè accadizetiani sono in grado di formare le giunte senza nuove e difficili alleanze. Si presenta così anche la situazione a Fiume, nonostante la supremazia della coalizione di centrosinistra, composta da socialdemocratici, contadini e partito dei pensionati. Resuscitata anche

nel capoluogo del Quarnero l'Accadizeta che si colloca al secondo posto. Con tredici seggi su un totale di 33 il centrosinistra con in testa il sindaco uscente Vojko Obersnel si vede costretto a stringere alleanze e a mercanteggiare. E qui (altra sorpresa del voto del 20 maggio) la lista di Vladimir Bebi}, un politico senza programma ma con una retorica che ha fatto presa, potrebbe costituire addirittura l'ago della bilancia all'atto della formazione del governo cittadino.

Più o meno identico il quadro a livello di Assemblea conteale, dove la partita è tutta da giocare e dove sono due i pretendenti alla carica di zu-

pano. Il socialdemocratico Zlatko Komadina, a capo della coalizione vincente e lo zupano uscente, il regionalista Milivoj Brozina. Per gli stessi motivi (maggioranze relative o addirittura situazioni di parità) in alcune città, come ad esempio a Spalato, si rischia di ripetere la consultazione. A livello locale gli esponenti dei partiti della coalizione al governo sembrano poco propensi a mantenere la stessa linea politica, per cui le sorprese del dopo-voto non mancheranno.

«HORTUS NIGER»
VERTENEGLIO/BRTONIGLA - CROAZIA
ESTATE MUSICA FESTIVAL 2001
V EDIZIONE

2 LUGLIO-8 LUGLIO 2001
«Tecnica per una corretta interpretazione»
Seminario di analisi della frase musicale per
strumentisti cantanti e maestri di coro
M^o Fabio Vidali

6 AGOSTO-12 AGOSTO 2001
Corso di Chitarra Classica
Mi Giampaolo Bandini, Paolo Pegoraro,
Lucia Pizzutol, Angela Tagliariol, Stefano Viola

13 AGOSTO-19 AGOSTO 2001
Corso di Pianoforte
M^o Giorgio Lovato

27 AGOSTO-2 SETTEMBRE 2001
Corso sperimentale di musica da camera
con strumenti a fiato tenuto dai
docenti del «Serenade Ensemble»
Direzione del M^o Andrea Sietez

2 LUGLIO 2001 ORE 20,00
Concerto d'apertura dei Corsi
Duo Massimo Favento (Violoncello)
Corrado Gulin (Pianoforte)

In collaborazione con
Comunità degli Italiani Verteneglio
Università Popolare di Trieste - Unione Italiana

Con il patrocinio
del Ministero degli Affari Esteri Italiano
e della Regione Veneto

di Ezio Giuricin

Su elezioni amministrative in Croazia e Statuto istriano
intervista a Dino Debeljuh, deputato DDI al Sabor

La Dieta non starà con le mani in mano

Sui più importanti avvenimenti politici che hanno interessato recentemente l'Istria, dai risultati delle elezioni amministrative, alla decisione del Governo croato di sottoporre all'esame della Corte costituzionale ben 13 articoli dello Statuto regionale istriano, abbiamo interpellato il deputato della Dieta Democratica Istriana **Dino Debeljuh**.

- Come giudica la decisione del Governo croato di rinviare alla Corte costituzionale ben 13 articoli dello Statuto regionale istriano?

"C'era da aspettarselo che il Governo facesse questo passo, altrimenti il Ministro della giustizia Ivani{evi} sarebbe stato sconfessato o avrebbe dovuto dimettersi. Comunque io credo che la Corte costituzionale croata ci darà ragione, ovvero che non accetterà le tesi del Governo. Sarebbe veramente una cosa clamorosa se la Corte si appiattisse sulle posizioni dell'Esecutivo, che a nostro parere non hanno alcun fondamento giuridico".

- Se dovesse succedere il contrario, quale sarà l'atteggiamento della Dieta Democratica Istriana?

"Io non voglio pregiudicare alcuna posizione, perché ritengo sia ingiusto. Comunque, nel caso la Corte costituzionale dovesse rilevare l'incostituzionalità degli articoli dello Statuto già sospesi dal Governo, la Dieta non starà certamente con le mani in mano. Siamo convinti di avere ragione. Nello Statuto istriano non c'è nulla che violi la Costituzione croata. Siamo convinti che i



magistrati della Corte ed i massimi esperti di diritto del Paese lo sapranno ribadire".

- Un giudizio sull'esito delle amministrative appena conclusesi in Croazia: come giudica i risultati in Istria?

"La Dieta democratica ha stravinto, con quasi il 52% dei voti a livello regionale. Un ottimo risultato, persino superiore a quello delle regionali precedenti. E tutto ciò nonostante sia stato introdotto un nuovo sistema elettorale, completamente proporzionale, che probabilmente ci ha penalizzato un po'. Abbiamo comunque ottenuto 28 consiglieri su 41 nell'Assemblea regionale, rispetto ai 26 su 49 della legislatura precedente. Si tratta innegabilmente di un grande successo, perché un partito che riesce a raccogliere tanti consensi per tre volte di seguito, in tutte le

Statuto istriano: consenso plebiscitario degli elettori

Statuto istriano; atto secondo. Il Governo croato ha dunque deciso - chiuso il sipario sulle elezioni amministrative - di inviare all'esame della Corte costituzionale ben 13 articoli dello Statuto regionale. Una presa di posizione che riapre nuovamente le polemiche ed i pesanti contrasti politici scoppiati attorno all'Atto fondamentale con cui il Consiglio istriano aveva deciso di introdurre il bilinguismo ed affermare ulteriormente i valori della convivenza e del multiculturalismo nella Regione. Il Ministro della giustizia Ivani{evi} aveva già deciso di sospendere 10 articoli dello Statuto. La decisione aveva suscitato proteste in Istria e l'immediata reazione della Farnesina, che aveva chiesto spiegazioni all'ambasciatore croato a Roma. I pesanti contrasti sorti attorno al Documento si erano parzialmente placati prima delle elezioni. Ma i toni concilianti assunti recentemente dai regionalisti istriani non hanno, evidentemente, sortito gli effetti sperati. L'esecutivo nazionale, infatti, ricalcando una decisione già assunta nel 1995 all'epoca di Tudjman, ha scelto ora la strada del ricorso alla Corte costituzionale. Il successo elettorale conseguito dalla Dieta Democratica lo scorso 20 maggio d'altra parte è stato considerato un vero e proprio plebiscito a favore dello Statuto. Il ritorno sulla scena politica dell'HDZ e il ricatto della cosiddetta "opzione nazionale" ha contribuito ad irrigidire, d'altro canto, le posizioni del Governo guidato dal socialdemocratico Ra-an. Ora non rimane che vedere come si pronuncerà la Corte costituzionale su questo importante nodo.

elezioni tenutesi sinora, gode certamente della piena e insindacabile fiducia degli istriani. Gli elettori istriani ci hanno dato ragione; e, quello che è ancora più importante, con il loro voto hanno ribadito la validità delle nostre scelte, attribuendo un consenso plebiscitario anche nei confronti dello Statuto istriano”.

- *La situazione emersa a Pola non è stata, però, altrettanto soddisfacente...*

“A Pola la Dieta ha fatto sicuramente qualche sbaglio. Abbiamo pagato una serie di errori, ma anche i numerosi problemi che la città ha attraversato in questi ultimi tempi. Non si spiega altrimenti perché nella città di Pola abbiamo ottenuto il 50% di consensi a livello regionale e poco più del 30% per il Consiglio municipale. È troppo grande la differenza di voti conseguita dalla Dieta sul piano regionale rispetto ai consensi ottenuti in città. Naturalmente ora dovremo fare un’attenta analisi dei motivi che hanno portato a questo risultato, per capire cosa sia successo realmente. Anche alla luce di taluni sviluppi che hanno sorpreso un po’ tutti, come l’ascesa improvvisa di talune Liste civiche, ma soprattutto della formazione di Delbianco, che tutti i sondaggi prima delle elezioni davano appena al 5%.”

- *Come valuta il comportamento elettorale della minoranza e il livello di consensi raggiunto dai numerosi candidati appartenenti alla comunità nazionale italiana?*

“Io sono convinto che gli italiani in Istria abbiano votato in larga maggioranza a favore della Dieta. Non tutti, ovviamente, avranno espresso i loro consensi a favore del nostro Partito, ma sono certo che la gran parte degli appartenenti alla comunità lo abbiano fatto. I motivi sono chiari: la Dieta in questi anni ha fatto veramente molto per la comunità nazionale italiana; è il partito che si è avvicinato effettivamente di più a quelle che sono le esigenze

e le istanze della minoranza. Ovunque i candidati italiani espressi dalla Dieta si sono piazzati ai primi posti.”

- *Come commenta il risultato ottenuto, sul piano nazionale, dall’HDZ?*

“A mio avviso si tratta di una buona lezione per i sei partiti della coalizione che hanno vinto le politiche dell’anno scorso. Alcuni di essi, evidentemente, hanno dimenticato perché si erano messi insieme: l’obiettivo era di vincere l’HDZ, e di cambiare radicalmente un quadro politico che non poteva più essere tollerato e che andava profondamente mutato. Qualcuno ha ritenuto, a torto, che la Comunità Democratica Croata fosse scomparsa definitivamente dalla scena. Le elezioni hanno confermato una realtà completamente diversa. Per noi comunque non è stata una sorpresa. Alcuni partiti hanno voluto egoisticamente presentarsi da soli e litigare con gli altri, per cercare di racimolare voti, e vedere su quanti consensi avrebbero potuto contare. Avevano una grande voglia di misurarsi tra loro, di rimescolare le carte, di conquistare nuove posizioni sulla scena politica, per diventare primi, secondi o terzi. Il messaggio di questo voto è chiaro. La gente ha detto ai partiti del centro-sinistra di mettersi finalmente d’accordo. Se noi avessimo avuto il sistema elettorale precedente, per metà maggioritario e metà proporzionale, e se l’espartito si fosse messo nuovamente insieme, i risultati elettorali sarebbero stati completamente diversi. Qualcuno, torno a dirlo, ha voluto fare degli esperimenti, dando il via ad una vera e propria lotta di tutti contro tutti. In determinati momenti c’era maggiore battaglia tra alcuni partiti della coalizione di governo, che tra questi e l’HDZ. Pensiamo solamente agli attacchi dei social-liberali e dei socialdemocratici contro la Dieta, e delle feroci critiche contro lo Statuto istriano. Nel battere contro di noi e tra di loro si sono dimenticati che

l’HDZ continuava ad essere ancora un grande avversario”.

Accordo sul piccolo traffico di frontiera tra Croazia e Slovenia

- *La Corte costituzionale slovena ha sentenziato recentemente che l’Accordo sul piccolo traffico di frontiera sottoscritto con la Croazia non è in contrasto con l’ordinamento costituzionale e legislativo sloveno, il che apre delle buone prospettive, ora, per la definitiva ratifica dell’Intesa, da parte del Parlamento di Lubiana. Come giudica questo importante passo?*

“Era un atto che attendevamo da tempo. Sarebbe stata clamorosa una decisione diversa, anche se comunque c’è da chiedersi come mai a Lubiana ci abbiano messo tanto tempo per confermare una cosa che - a mio giudizio - appariva scontata. In Istria, e in generale al confine tra Croazia e Slovenia, la popolazione soffre da causa dei disagi causati dalla frontiera tra i due Paesi; problemi che potrebbero essere in gran parte risolti con l’Accordo sul piccolo traffico di frontiera. Molte centinaia di migliaia di persone ne potrebbero trarre dei vantaggi diretti, e si aspettano che quest’Intesa venga finalmente ratificata, dopo tanti anni.

Io spero, ora, che questa decisione della Corte costituzionale slovena possa influire positivamente sul Parlamento sloveno ed accelerare il processo di ratifica. Devo però aggiungere che, purtroppo, non sono più ottimista come una volta; o per lo meno come lo ero immediatamente dopo la vittoria del centro-sinistra a Lubiana. Sappiamo che i partiti dell’attuale maggioranza di Governo in Slovenia avevano promesso, in caso di vittoria elettorale, che avrebbero ratificato l’Accordo. Ma poi ci sono stati inspiegabili intoppi e ritardi. Ora vedremo come andrà a finire. Purtroppo si è perso troppo tempo inutilmente”.

SFIDE E FUTURI PERCORSI DEL NUOVO QUADRO POLITICO

A conclusione di una campagna elettorale molto tesa - a detta di molti una delle più brutte nella recente storia italiana - l'elettorato ha premiato la Casa delle libertà guidata dal leader di Forza Italia Silvio Berlusconi attribuendogli una netta maggioranza sia alla Camera che al Senato.

Con oltre il 45% dei suffragi la coalizione di centro - destra ha ottenuto ben 368 seggi alla Camera su 630, ben 52 oltre la soglia della maggioranza necessaria (316) per formare un governo e legiferare.

All'Ulivo di Rutelli, con poco più del 43% dei suffragi, sono andati 242 seggi. Minore, ma sempre decisivo, il vantaggio registrato dalla Casa delle libertà al Senato, cui, con il 42,5% dei voti, sono andati 177 seggi su 315, 19 in più della maggioranza necessaria. Al Senato lo schieramento di centro-sinistra ha ottenuto, invece, con il 38% circa dei voti, 128 seggi.

Una maggioranza assoluta, dunque, in entrambi i rami del Parlamento, che dovrebbe consentire al futuro premier Berlusconi, di governare senza ostacoli, nei prossimi cinque anni, ovvero per l'intera durata di questa nuova, quattordicesima legislatura. Nella parte proporzionale della Camera (ricordiamo che si è votato con un sistema prevalentemente maggioritario, corretto da una quota proporzionale, il famoso "Mattarellum"), Forza Italia si è rivelata il primo partito nazionale con il 29,5% dei voti (quasi il 9% in più delle precedenti politiche).

Al secondo posto si sono attestati i Democratici di Sinistra, con il 16,6%, oltre 4% in meno rispetto alle consultazioni del 1996. In grande rimonta nel centro - sinistra, invece, la Margherita (formata da Partito Popolare, Udeur, Rinnovamento Italiano e Democratici) del candidato premier dell'Ulivo (e prossimo leader dell'opposizione), Rutelli, cui è andato il 14,5% dei suffragi (nel '96 Popolari e Rinnovamento non erano andati oltre il 9%).

A pagare, nel centro - destra, lo scotto dell'alleanza con Berlusconi e dell'irresistibile ascesa di Forza Italia, sono stati quasi tutti i suoi principali alleati. Prima fra tutti, e in modo molto pesante, la Lega Nord di Bossi, che nel proporzionale non ha raggiunto nemmeno la soglia del 4% (ottenendo un magro 3,9% rispetto al 10,1% del 1996). Significativo il calo fatto registrare anche dai partiti cattolici di centro - destra, ovvero dal cosiddetto Biancofiore (costituito da CCD e da CDU), che, con il 3,2% dei voti, nel proporzionale non hanno superato la soglia d'ammissibilità alla Camera. In calo, seppure di proporzioni diverse,

anche Alleanza Nazionale di Fini cui, nella quota proporzionale, è andato il 12 % dei voti, 3,7 % in meno di cinque anni fa. Naturalmente in virtù della forza trainante della Coalizione e grazie all'alleanza con Berlusconi, quasi tutti gli "sconfitti" del centro- destra si vedranno assegnare, nuovi, ambiti incarichi di governo.

Rifondazione Comunista di Fausto Bertinotti, cui molti attribuiscono, per la mancata alleanza con l'Ulivo, la responsabilità principale della sconfitta del centro- sinistra, è riuscita comunque ad aggiudicarsi 11 seggi alla Camera e 3 al Senato.

Un numero di rappresentanti insufficienti, comunque, a minacciare, anche nel caso di una futura, improbabile coalizione con Rutelli, la salda maggioranza di cui gode Berlusconi. Il partito di Bertinotti ha accusato comunque una flessione, nella parte proporzionale, di circa il 3,6% (ottenendo il 5% di suffragi rispetto all'8,6% del 1996). Magro anche il risultato della Lista "Italia dei Valori" di Di Pietro, che, con il 3,9% non è riuscita a superare lo sbarramento del 4% alla Camera, ottenendo un solo seggio al Senato, così come il nuovo partito dell'ex sindacalista della CISL, D'Antoni, Democrazia europea, che con il 2,4% dei suffragi è rimasto fuori dal Parlamento. Nessun seggio nemmeno per i Radicali della Lista Pannella - Bonino, attestatisi al 2,2%. Deludente, nell'ambito dell'Ulivo, il risultato dei Verdi del Girasole (Verdi più SDI), attestatisi al 2,2% (2,6% nel '96) e dei Comunisti Italiani di Cossutta, rimasti all'1,7%.

Importante vittoria del centro-sinistra e personale dell'ex sindaco di Trieste Riccardo Illy nel Friuli - Venezia Giulia. La Margherita (nella cui lista l'ex sindaco si è candidato) si è attestata al secondo posto in Regione, con il 21,8% dei voti, dopo Forza Italia, ed al primo posto a Trieste, con il 33,5% dei suffragi contro i 29,3% di Forza Italia.

Risultato vincente nell'uninomiale contro Vittorio Sgarbi, Illy ha determinato un effetto "trascinamento" anche sugli altri candidati del centro - sinistra, Roberto Damiani alla Camera,

nonché Willer Bordon e Milos Budin al Senato che, pure risultati sconfitti nel maggioritario, sono stati "ripescati" per effetto del buon numero di voti comunque ottenuti. Grande successo anche per la città di Trieste che è riuscita a piazzare ben 7 rappresentanti al Parlamento (i quattro del centro-sinistra, più, per il Polo, l'ex presidente della Regione Roberto Antonione e Giulio Camber al Senato, oltre a Roberto Menia alla Camera).

I risultati delle politiche, che hanno consacrato l'affermazione del centro-destra in Italia, sono stati in parte equilibrati dalla vittoria registrata da gran parte dei candidati di centro-sinistra ai ballottaggi per le amministrative del 27 maggio.

A Roma ha vinto, con il 52,5% dei voti, il candidato sindaco dell'Ulivo, ed ex segretario dei D.S. Valter Veltroni, contro il candidato della Casa delle Libertà Antonio Tajani. A Torino l'ha spuntata Sergio Chiamparino, dell'Ulivo, con il 52,8% delle preferenze, su Roberto Rosso del Polo, mentre a Napoli è stata eletta Rosa Russo Jervolino del centro-sinistra, con il 52,9%, contro Antonio Martuscello del centro - destra.

Ora, naturalmente l'attenzione dell'opinione pubblica è centrata su quella che sarà la composizione del prossimo governo, e sulle future mosse del nuovo Esecutivo, anche alla luce delle numerose sfide, sia sul piano nazionale che internazionale, che l'Italia si troverà ad affrontare.

In Slovenia e Croazia naturalmente gli sforzi sono tesi a capire in che modo la nuova realtà ed i nuovi equilibri politici in Italia potranno influire sul processo di allargamento dell'Unione Europea e sul percorso di integrazione innanzitutto di Lubiana e quindi anche di Zagabria ai Quindici.

Per noi, sarà fondamentale sapere quali potranno essere i riflessi della nuova situazione in Italia sulla posizione e il ruolo della nostra comunità nazionale in Istria, Fiume e Dalmazia. I primi segnali sono stati positivi, a conferma di direttrici e percorsi già ampiamente consolidati. Staremo fiduciosamente a guardare. (E.G.)

di Ilaria Rocchi Rukavina

Verso i termini di scadenza la missione diplomatica a Fiume del console generale Mario Musella

Grazie all'impegno politico dell'Unione dall'Italia mezzi più cospicui alla CNI

Ultima estate fiumana (e istriana) per il console generale d'Italia, **Mario Musella**. Si sta avviando verso i termini di scadenza, infatti, la sua missione presso la sede diplomatica nel capoluogo quarnerino. Da un ambiente che potremmo definire mediterraneo, passa a uno di tipo nordico; e da sud verso nord viaggerà anche il suo successore. Il terzo diplomatico nell'ordine - da quando è stata istituita la sede che in Croazia comprende sia la regione litoraneo/montana sia quella istriana - giunge da Istanbul. Si tratta di Roberto Pietrosanto, che ha già avuto modo di configurarsi i meccanismi di funzionamento della Comunità Nazionale Italiana avendo tra l'altro lavorato in precedenza nell'ambito della Direzione generale delle relazioni culturali del Ministero degli affari esteri italiano. Musella lascerà Fiume per assumere l'incarico al consolato generale italiano di Stoccarda. Un ruolo per il quale pare particolarmente adatto, considerata anche la sua perfetta conoscenza della lingua e della cultura tedesche essendo vissuto, fin dall'infanzia, grazie alla madre di origini viennesi, in un ambiente familiare multiculturale.

A conclusione, dunque, della missione diplomatica a Fiume, con quali impressioni abbandona la città, rispetto anche a quello che era stato il primo impatto iniziale con il territorio?

“Devo dire che al termine di questi quattro anni di servizio, sono rimasto entusiasta, come lo sono stato fin dall'inizio, appena arrivato, quando ho trovato una realtà, sia dal punto di vista geografico sia dal punto di vista



umano, estremamente interessante e stimolante. Le mie impressioni, il mio giudizio non è cambiato, è rimasto identico sia per quanto riguarda la bellezza della natura sia la varietà di queste zone costiere, ma soprattutto per quanto concerne le persone. Nel mio lavoro ho avuto a che fare soprattutto con la Comunità Nazionale Italiana, che istituzionalmente sono chiamato qui a rappresentare e difenderne gli interessi e i diritti. Ho incontrato una comunità particolare, non paragonabile a nessun'altra comunità italiana nel mondo, essendo anche la collettività che è rimasta in queste terre dopo la seconda guerra mondiale, dopo l'esodo. Una comunità che per la sua autoctonia ha caratteristiche del tutto peculiari. Ho trovato persone che san-

no prendere in mano il proprio destino e quindi non avevano bisogno del consolato per risolvere i problemi di tipo assistenziale. Una comunità che ha sviluppato una propria autonomia, una propria capacità di vita e di gestione della propria esistenza assolutamente eccellente. Questo devo dire soprattutto grazie a un'organizzazione molto buona, istituzionalmente, per gli enti che la rappresentano. Senza per ciò voler trascurare il resto della popolazione, quella maggioranza che trovo molto attiva e molto desiderosa di diventare europea”.

Prima di assumere l'incarico, conosceva già la realtà della CNI? Come l'ha trovata al suo arrivo e com'è oggi, dopo quasi quattro anni?

“A parte un contatto sporadico con Rota e Tremul (presidenti dell'Assemblea rispettivamente della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana, ndr) in occasione di un incontro con l'allora sottosegretario agli esteri Fassino, non avevo percezione della Comunità Nazionale Italiana. Adesso che la conosco un po' meglio, senza pretendere di conoscerla a fondo, posso dire che è stata un'esperienza molto intensa. Ho cercato di instaurare e di mantenere un contatto assiduo con le varie rappresentanze della CNI e ho trovato sempre un terreno fertilissimo. Le varie comunità degli italiani sono bene organizzate e attive sotto ogni aspetto, culturale, sociale, economico e non solo nella conservazione delle proprie tradizioni, della lingua e della cultura italiana, anche perché questa dimensione di integrazione e di creazione di un rapporto

multiculturale e multi-etnico certamente aiuta il progressivo andamento verso l'Unione Europea. Poi, vorrei dirlo chiaramente, ho avuto un'esperienza bellissima e molto stimolante dal punto di vista professionale per i contatti che ho avuto, molto frequenti, con l'Unione Italiana, che considero l'organizzazione principale, la più rappresentativa della CNI e molto capillare nel suo coordinamento di tutti gli enti e quindi anche nell'interessamento verso di questi. Ad esempio nei confronti dell'Edit, che è una società editrice che, come sappiamo, è croata, attualmente come proprietà e fondazione, però stampa varie testate in lingua italiana. Quindi è di estremo interesse per la CNI e anche per l'intera collettività per quell'effetto di integrazione nei confronti della società croata che possono avere le sue testate nell'impatto con il territorio.

Il mio pensiero va poi al Centro di ricerche storiche di Rovigno, che è anche un'istituzione fondamentale, storicamente parlando per le origini della CNI, costituisce la memoria storica. Però ha un'importanza anche più vasta per il suo patrimonio, per la documentazione che ben pochi centri al mondo si sognano di possedere.

Non vanno assolutamente dimenticate le scuole, di ogni grado e ordine, che sono anch'esse croate ma di lingua italiana. Direi che proprio le scuole sono fondamentali per conservare e tramandare anche ai giovani le tradizioni, le radici e la lingua italiana. E nello stesso tempo rappresentano un bacino di utenze per le comunità degli italiani, creando una continuità, danno alle comunità la possibilità di proiettarsi nel tempo. Voglio qui ribadire che vedo l'attività della CI orientata in un duplice senso. Il primo è quello della conservazione delle tradizioni, della cultura e della lingua; il secondo senso, anch'esso molto importante, deriva dalla loro apertura verso la circostante società e l'influenza che esercitano culturalmente nell'ambiente, è quello di una integrazione molto valida, culturalmente e sociologicamente. Integrazione che è l'obiettivo al quale noi aspiriamo accomunati nella grande casa europea.

Tutto ciò funziona molto bene, grazie a un'ottima organizzazione, ma anche perchè i mezzi stanziati dal governo italiano sono notevoli, sostanziosi, merito anche dell'azione continua da parte dell'Unione Italiana nei confronti di tutte le istituzioni politiche e statali italiane, per tenere viva la sensibilità e l'attenzione dell'Italia verso la CNI. L'Italia sicuramente avrebbe fatto pervenire degli aiuti, ma se non ci fosse stata quest'azione dell'Unione Italiana, non so fino a che punto e se in maniera così sistematica, addirittura tracciata dalla legge, com'è oggi".

Dopo l'apertura del consolato a Fiume, il suo predecessore De Luigi ha dovuto affrontare la questione delle domande di riacquisizione della cittadinanza italiana. C'è stato, negli ultimi quattro anni, un problema particolare che ha contrassegnato il suo operato, o forse anche un fatto, un episodio che vorrebbe rilevare?

"Il tentativo di far ottenere la cittadinanza italiana a tutti i connazionali che lo desiderassero, senza quei limiti e quelle scadenze che la legge purtroppo contempla. Ci sono stati, durante tutto questo periodo, delle proposte e dei passi compiuti in questa direzione, sia da parte dell'Unione Italiana che dell'Unione degli Italiani nel Mondo. Ma anche iniziative di personalità politiche importanti, come ad esempio recentemente l'onorevole Giovanardi, che in seguito alla visita in regione ha presentato subito dopo in parlamento una proposta di legge che conta di riaprire i termini e dare la possibilità a tutti di rifare quest'istanza di riacquisto della cittadinanza italiana, sulla base delle proprie origini italiane. A parte questi tentativi, dal punto di vista legislativo non si è modificato ancora nulla fino ad oggi. Sono però convinto che le leggi e gli emendamenti sono il risultato di un travaglio, di un qualcosa che viene sentito, che prende spunto dalla base. Voglio dire che se politicamente ci si muove in una direzione, la legge è il risultato finale. Se c'è questa aspirazione, questa spinta, credo che prima o dopo ci saranno delle novità. Adesso con la nuova legislatura, sono fiducioso che il problema sarà ripresentato, anche presto, in parlamento e potrà avere sbocchi

favorevoli come noi tutti auspichiamo".

Dopo le elezioni in Italia e la vittoria delle forze del centro-destra, pensa che con il nuovo governo potrebbe cambiare qualcosa nella politica estera italiana, in merito ai rapporti con la Croazia e verso la CNI?

"Per quanto riguarda la politica estera italiana mi rimetto a quella che è la linea seguita, indicata e dichiarata dalla nostra ambasciata a Zagabria. Non è mio compito esprimermi politicamente sui rapporti tra i due Paesi. Posso soltanto ripetere quello che l'ambasciata italiana a Zagabria ha più volte compiutamente sostenuto, che questa politica di eccellenti rapporti bilaterali è destinata a non modificarsi per effetto di un'alternanza al governo in Italia. Anche il sostegno per quanto riguarda l'integrazione europea e il supporto al percorso che la Croazia ha già avviato sottoscrivendo il trattato di associazione all'UE, anche questo prescinde dalle alternanze di governo".

Recentemente la Comunità degli Italiani di Fiume le ha conferito il Premio Rudi Palisca. Quale significato assume, per lei, questo riconoscimento?

"Un riconoscimento estremamente bello, inaspettato, la prima volta che viene assegnato a un console, Mi ha fatto molto piacere riceverlo soprattutto perchè è venuto dal cuore degli italiani della Comunità di Fiume e con tutto il cuore, con tutta la commozione l'ho accettato. Questi sono quei momenti e quelle soddisfazioni che uno prova nella vita e che non sono di routine, non è il lavoro semplicemente burocratico che uno svolge, ma si rende conto che ha avuto anche un rapporto diretto, molto approfondito, con le persone".

Le dispiace lasciare Fiume?

"Questo senz'altro. Dall'altra parte, questa è la vita del diplomatico, che deve per forza muoversi, adattarsi a sedi, realtà e problematiche completamente diverse, affrontandole nel migliore dei modi, al servizio del proprio paese. Conserverò ricordi bellissimi, dei posti che mi piacciono tanto e delle amicizie. Conto comunque di ritornare da queste parti, magari in vacanza, questo è sicuro".

CI Salvo: riconfermato Bisdachin

Dopo le recenti elezioni dell'assemblea, la Comunità degli Italiani di Salvo si è data una giunta di 9 membri. A presidente della CI è stato riconfermato Gabriele Bisdachin. Tra le priorità del futuro lavoro societario figura il progetto di costruzione della nuova sede. Il sodalizio opera nell'ambito della locale Casa di Cultura.



La corale di Albona in trasferta a Verona

Due giorni in Italia, il 23 e 24 giugno, per il Coro misto della Comunità degli Italiani di Albona diretto dalla prof. Sabrina Stamberga Vidak. Gli albonesi si esibiranno a Verona su invito della corale San Giovanni Battista della città veneta.

Saggi musicali di fine anno scolastico

Il 20 giugno, con inizio alle ore 18, nella sala delle vedute della Comunità degli Italiani "Giuseppe Tartini" di Pirano è in programma il saggio di fine anno scolastico degli allievi del corso di pianoforte guidati da Milada Monica.

Il giorno dopo, 21 giugno, alla stessa ora, si presenteranno al pubblico gli allievi del corso di chitarra classica diretto da Vanja Pegan.

Nella città natale una mostra su Raniero Brumini

In concomitanza con la rappresentazione a Pola dello spettacolo "Album di famiglia" del Dramma Italiano, presso la locale Comunità degli Italiani è stata allestita la mostra sul percorso teatrale di Raniero Brumini, polesse di nascita e fiumano d'adozione, scomparso di recente, che al teatro e alla Comunità Nazionale Italiana ha dedicato tutta la sua vita. Nella sua lunga e importante carriera Raniero Brumini ha vestito i panni di oltre 160 personaggi esibendosi da protagonista in oltre cento spettacoli.

"Album di famiglia": omaggio a Damiani

Con la rappresentazione di "Album di famiglia" di Alessandro Damiani, storia collettiva delle vicissitudini della CNI e intimistica dell'autore, messo in scena dal Dramma Italiano del Teatro "Ivan Zajc" di Fiume per la regia di Nino Mangano, la compagnia stabile dell'etnia ha concluso la stagione teatrale. Pubblico scelto e partecipe alla premiere di Fiume che a fine spettacolo ha reso omaggio all'autore con un caloroso e prolungato applauso ed ha premiato con caldi battimani i numerosi attori e il regista, segno che lo spettacolo è piaciuto. Al debutto fiumano è seguita la rappresentazione al Teatro Popolare Istriano di Pola.

Alessandro Damiani, fine intellettuale, scrittore e poeta, una vita tra teatro e giornalismo, firma una importante pagina culturale dell'essere intrinseco della nostra minoranza, sempre attento a sensibilizzare l'opinione pubblica su tutte le vicissitudini

Pola: costituito circolo di lettura

Promosso presso la Comunità degli Italiani di Pola, ad opera della prof. Nelida Milani Kruljac, il circolo di lettura "Fulvio Tomizza". Un'iniziativa culturale che vuole riportare tra più voci il dialogo sulla letteratura in un momento in cui va perdendosi il piacere della lettura e, più ancora del commento, dello scambio d'opinione sulla validità dell'opera letta. Per la serata d'inaugurazione del gruppo culturale, la prof. Milani Kruljac ha proposto l'esame della raccolta di racconti "Anomalie" di Mauro Covacich di Pordenone cui ha risposto una folta rappresentanza di intellettuali polesi.

Tra le altre iniziative della CI di Pola, viene annunciata l'organizzazione di un corso di pittura che sarà diretto dal prof. Romano Ugusi.

che ne accompagnano l'esistenza. Alle numerose opere per cui Damiani ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti, va ad aggiungersi la pubblicazione del libro di poesie "Note di viaggio". Il volume, bilingue, che in croato porta il titolo "Putne bilje{ke}", per la traduzione di Margherita Gili}, è edito dalla Sezione fiumana dell'Associazione degli scrittori della Croazia. Hanno contribuito alla stampa l'assessorato alla cultura della Città di Fiume in collaborazione con l'Unione Italiana e l'Università Popolare di Trieste.

Il Dramma Italiano chiude una stagione teatrale delle più fortunate che lo ha fatto conoscere soprattutto in Italia. Nell'ultimo numero della rivista teatrale romana "Primafila", questo mensile dedica ampio spazio alla storia della compagnia stabile CNI con la pubblicazione di tre testi firmati da Sandro Damiani, rispettivamente Francesco Macedonio e Mario Moretti.

Trentesimo anniversario della "Leonardo da Vinci"

La Scuola Media Superiore Italiana "Leonardo da Vinci" di Buie ha festeggiato trent'anni di proficua attività. Pietra miliare nel processo d'istruzione dei giovani dell'ex Buiese e di quanti altri centri, al pari di Parenzo, hanno gravitato in tutti questi anni su quest'istituto, la SMSI di Buie ha garantito un futuro certo a tantissimi ragazzi istriani. Nell'occasione è uscito dalle stampe l'Almanacco della scuola che testimonia e illustra in centinaia di foto il cammino della SMSI dalla fondazione ai giorni nostri. Grande merito per l'apertura stessa della scuola professionale di Buie va allo scomparso Josip Mihovilovic, un pedagogo tra i più illuminati del suo tempo; il suo impegno e l'opera sono stati illustrati dagli alti ospiti convenuti alla cerimonia del trentesimo, tra i quali il presidente dell'UI, Giuseppe Rota. Oggi la SMSI conta cinque indirizzi di studio: il ginnasio generale, i rami elettronico, economico-commerciale, turistico-alberghiero e metalmeccanico. Al conferimento degli attestati di benemerita, nel corso dell'accademia solenne, ha fatto da cornice l'esibizione del Coro misto della Comunità degli Italiani di Buie diretto dal maestro Maurizio Lo Pinto.

Decretata l'autonomia della SEI di Dignano

Con decreto ministeriale, la scuola elementare italiana di Dignano è stata proclamata istituzione autonoma; finora operava sotto una comune direzione come sezione della scuola di maggioranza. La SEI di Dignano assumerà il nome di Giovanni Andrea della Zonca. Viene a concludersi così l'ultimo periodo, una decina d'anni, che per alunni e docenti della minoranza italiana non è stato dei più facili.

Per Gallesano e Valle successo in Slavonia

La sezione folkloristica della Comunità degli Italiani di Gallesano ha rappresentato con successo la CNI al Festival dei gruppi etnici della Croazia, svoltosi a Stari Jankovci, presso Vinkovci. La CI di Gallesano si è esibita nei canti tipici della località e nei balli tradizionali di cui la "furlana" è una delle espressioni più colorite.

Grande apprezzamento anche per il gruppo folk e i complessi vocali della Comunità degli Italiani di Valle intervenuti alla Rassegna del folklore delle minoranze nazionali della Croazia che ha avuto luogo a Borovo, località che festeggia 770 anni d'esistenza.

Assegnati i Premi Rudi Palisca

Il Premio Rudi Palisca, alla memoria di uno degli attivisti più impegnati della Comunità degli Italiani di Fiume, è stato assegnato quest'anno a Giuseppe Bulva, caporedattore della rivista "La Tore", a Luisa Stipcich Matkovi}, da lunghi anni nella SAC "Fratellanza" e nella stessa CI, a Sini{a Ore{-anin, membro della Mandolinistica, a Sergio Bernich della CI di Umago e al dott. Mario Musella, console generale d'Italia a Fiume. La cerimonia della consegna dei riconoscimenti è avvenuta in una cornice di musica classica con l'intervento conclusivo del Coro femminile della "Fratellanza".

Comunità degli Italiani di Fiume: appuntamenti letterari

Alcuni interessanti appuntamenti letterari, organizzati dalla Comunità degli Italiani, hanno movimentato ultimamente la scena culturale fiumana. Un pubblico attento e partecipe ha assistito alla presentazione del volume "Rosemarie", un libro di memorie di Rosemarie Wildi Benedict, un'ebrea fiumana che vi trasferisce i suoi ricordi dell'infanzia fiumana e le dolorose tappe dell'esodo. Un libro autobiografico della figlia dell'ing. Francesco Benedict, direttore della ROMSA fino al 1949, figura che ancora oggi i fiumani ricordano. Ad accogliere l'autrice, che oggi vive in Svizzera, e l'editore Gianni Martini c'erano anche alcune delle amiche d'infanzia della Wildi Benedict per cui la serata alla CI ha registrato anche punte di emozione e commozione. Il libro è uno spaccato di vita di una fiumana, delicato e profondo, che si inserisce nel grande filone della letteratura dell'esodo e riporta le traversie dei profughi fiumani nel cui cuore Fiume, la città abbandonata, occupa un angolino particolare, gelosamente mantenuto sempre vivo.

xxx

Erio Franchi, esponente di spicco della CNI del dopoguerra, è tornato a Fiume per presentare, assieme all'editore, Luigi Lucenti, il diario partigiano di Eros Sequi "Eravamo in tanti". Il volume, uscito negli anni Cinquanta per i tipi dell'Edit (di cui l'autore fu uno dei fondatori), è stato ristampato dalla "Edizioni Comedit 2000", collana Balcani e presentato a Milano.

xxx

Matinée letteraria infine per gli alunni delle IV classi delle quattro scuole elementari italiane di Fiume che alla Comunità degli Italiani hanno incontrato la scrittrice di libri per ragazzi, Emanuela Nava. Assieme hanno discusso quattro libri della scrittrice milanese che precedentemente avevano letto. L'appuntamento di Fiume, seguito agli incontri di Parenzo e Pola, è stato organizzato dal Servizio Bibliotecario CNI della Biblioteca civica della città dell'Arena in collaborazione con l'omonimo ente di Lissone.

Spettacolo di beneficenza Si esibiscono due CI

Le Comunità degli Italiani di Momiano e Castelvenere hanno sostenuto a Buie, nella Casa di Cultura, uno spettacolo di beneficenza a favore della Casa della salute di Umago. La CI di Momiano si è presentata con la Filodrammatica giovanile che ha proposto il bozzetto "Sì e no", di Dolores Barnaba, la Mandolinistica, diretta da Arcangelo Sveltini e il Coro femminile guidato da Dario Bassanese. Applaudito il debutto della Filodrammatica di Castelvenere che si è cimentata nella commediola "Noi castellani, peto de fero" di Ruggero Paghi e Dolores Barnaba.

TV Capodistria ha trent'anni

Con un appuntamento importante all'Auditorium di Portorose dal titolo "I colori nel tempo", TeleCapodistria ha festeggiato i trent'anni d'esistenza ripercorrendo le tappe più salienti della sua attività al servizio della Comunità Nazionale Italiana in una magnifica cornice di musica e canzoni. L'importanza dell'avvenimento è stata sottolineata dalla presenza e dall'intervento del capo dello Stato, Milan Ku-an. Alla parentesi ufficiale degli interventi celebrativi ha fatto seguito uno spettacolo sostenuto da noti complessi musicali e apprezzatissimi cantanti, accompagnati dall'Orchestra di musica leggera della Radiotelevisione slovena; vari filmati hanno rinfrescato la memoria dei presenti sulla produzione televisiva dell'emittente in questi trent'anni. Le trasmissioni regolari presero il via l'8 maggio 1971 ma già dal 1968 TV Lubiana mandava in onda "La costiera", un programma quindicinale dedicato agli appartenenti al gruppo nazionale italiano. Dal 1975 al 1985 TV Capodistria registra il "decennio d'oro" coprendo con il suo segnale una parte dell'Italia, che le fruttò il titolo di terza emittente più seguita in quello stato, dunque un'enorme popolarità.

Oggi come ieri, trovandosi a cavallo dei confini tra Slovenia, Italia e Croazia, continua ad essere un testimone attento e partecipe di quello spirito di multiculturalità e plurinazionalità che caratterizza la vita del territorio. In questo contesto di interessi vasti e diversificati, s'inserisce, per il futuro, l'impegno degli operatori connazionali nello sviluppo della TV transfrontaliera.

Diplomatici italiani alla CI di Spalato

L'ambasciatore d'Italia a Zagabria Fabio Pigliapoco, accompagnato dal console d'Italia a Spalato Marcello Apicella, ha fatto visita alla Comunità degli Italiani del capoluogo dalmata. La rappresentanza diplomatica italiana è stata ricevuta dal presidente del sodalizio Mladen Dalbello, che ha informato gli ospiti dell'attività del sodalizio.

Riconoscimento a Vlado Benussi

Il connazionale roviginese Vlado Benussi si è aggiudicato il primo premio alla X edizione del Premio di poesia e prosa in dialetto veneto "Raise 2000", indetto dalla Biblioteca Comunale di Arqua Polesine (Rovigo), con la poesia "Sentenza". Un premio ambito per il noto docente, compositore e cantante roviginese che di recente si è cimentato nel campo della poesia e già annovera un premio anche al Concorso "Istria Nobilissima".

Festival della Canzone per l'infanzia

Se per la CI di Fiume il Festival della canzone per l'infanzia è una piacevole consuetudine, per la Comunità degli Italiani di Pola è stato un grande ritorno dopo anni di stasi. I Minicantanti hanno entusiasmato la platea, si sono divertiti e hanno fatto divertire.

La palma della vittoria del 38.esimo Festival della canzone per l'infanzia, articolatosi in tre serate, è stata conquistata da Gabriella Mar-elja, che ha convinto la giuria dei ragazzi e degli esperti esibendosi con sicurezza e bravura nella canzone "La Nina, la Pinta e la Santa Maria". Seconde classificate Jana e Noemi Dessardo con "Gira gira con la lira" e terzo posto per Tisana Star-evi} con la composizione "L'amore troverà la via". Tra i Maxicantanti convincente Sandro Razum che ha cantato "I miei guai".

La serata alla Comunità degli Italiani di Pola per la ripresa di un appuntamento che mancava da anni ha visto sul palcoscenico i Minicantanti del sodalizio affiancati dai piccoli della Filodrammatica della SEI "Giuseppina Martinuzzi", da spigliatissimi e bravi cantanti e musicisti in erba delle CI di Valle, Rovigno e Umago, dal Coro giovanile della CI di Pola "Colorismo".

I ragazzini di Pola hanno presentato undici canzoni proposte ai Festival "Voci Nostre", annualmente organizzati dall'Unione Italiana. In conclusione della manifestazione, i Minicantanti e il coro "Colorismo" hanno entusiasmato il pubblico con "El peschereccio vecio".

di **Alessandro Damiani**

Pro domo nostra

Non è la vanità, questo peccato sia pur veniale ma diffusissimo tra i letterati, che mi ha indotto ad affrontare per l'ennesima volta un argomento a me caro. È andato in scena, per ora soltanto a Fiume e a Pola, *Album di famiglia*. Uno spettacolo di gran pregio: lo dico in tutta obiettività, poichè il merito è del regista, dei suoi collaboratori e in primo luogo degli interpreti, mentre all'autore compete unicamente la responsabilità del testo. Su cui intendo soffermarmi, per l'aspetto che concerne la vita della comunità nazionale.

Qual è stato il mio proposito nella stesura del dramma? Una testimonianza storica e umana di un lungo travaglio che mi ha coinvolto senza farmi perdere mai la consapevolezza che i protagonisti erano altri, anche se avevo deciso di condividerne il destino. Ed insieme siamo stati artefici delle nostre fortune. Agli inizi, segnati dalla iattura dell'esodo, eravamo in pochi, e pochissimi gli operatori culturali. Fu così che conobbi Fiume: città che si svuotava della sua sostanza urbana, tra la frenesia delle partenze in massa, il disagio dei primi arrivi dalla direzione opposta a chi se ne andava, e lo sgomento di quanti si rifiutavano o erano impediti di lasciare la terra delle proprie antiche origini. E tra queste anime sperdute ma vogliose di vivere incontrai e frequentai le studentesse dell'Istituto magistrale. Regnava un'atmosfera surreale, un senso di precarietà, un collettivo scambussolamento interiore tra facili entusiasmi, ambiguità nascoste, propositi inconfessati e tardivi rammarichi. Ma al fondo di tutto c'era la convinzione, vissuta in modi contraddittori a seconda delle singole scelte, che dopo quell'epilogo folle Fiume non sarebbe stata più la stessa della sua lunga storia. Solo più tardi io avrei tratto ammaestramento da

questa mia prima esperienza, ricavato dalla conoscenza di due dati costanti nella storia della città e della regione, attigua ma aliena alla vicenda fiumana. In contemporaneità col dramma del Quarnero si stava consumando quello dell'Istria; ed entrambe le realtà avevano conosciuto crisi periodiche e cruciali, riuscendo però sempre a risalire dal fondo delle proprie sventure.

*Grazie, maestrine degli anni
Cinquanta!*

Questa volta il rischio investiva la componente etnica italiana, sul punto di scomparire dopo secoli di egemonia che in Istria si era espressa con l'acculturazione degli immigrati slavi, e a Fiume era sfociata in una peculiarità affine ma molto più accentuata di quella triestina: l'irripetibile "italianità" di un substrato sociale prevalentemente slavo, ossia croato. Ma la storia è appunto evolutiva; e non può, non deve essere soppresso ciò che viene conseguito e legittimato dai suoi complessi processi. La presenza italiana qui non poteva dissolversi. Questo impegno per la risalita dal baratro è l'esposizione della nostra vicenda nella seconda

metà del secolo scorso. Che io ho inteso puntualizzare in tre momenti di decisivo trapasso. Anzi li definirei tre spunti di riflessione sul travaglio del gruppo nazionale. Perciò nessuna "saga", come qualcuno ignaro della nostra lotta per la vita si sarebbe aspettato, bensì il rigore di precisi riferimenti e una sobrietà rappresentativa di una vicenda difficile e dall'esito positivo tutt'altro che scontato. In fondo a crederci eravamo solo noi, e non tutti, nè sempre nel procedere tumultuoso degli eventi che induceva a volte anche i più forti ad attimi di sconforto.

Fu così che le amabili ragazze della mia memoria d'improvviso si trasformarono da spensierate adolescenti a maestrine per le nostre scuole prive di insegnanti. Le avrei rincontrate in città e in regione per i miei servizi su "Panorama" sull'andamento didattico. E posso ripetere quanto ho già scritto: senza il loro impegno incisivo e decisivo il gruppo etnico italiano si sarebbe ridotto a un fenomeno residuo di presenza alloglotta. Grazie, ragazze degli anni Cinquanta!

Il rilancio della cultura italiana

Fu il ventennio più difficile, di isolamento controllato dalla compagnia più subdola: i falsi amici del socialismo jugoslavo (con pregevoli eccezioni a ogni livello culturale e politico). L'Italia ci ignorava, avendo del resto ben altro a cui pensare, compresi i corregionali esuli che non stavano meglio di noi. Restano di quel periodo le testimonianze dei nostri autori: una documentazione veritiera e toccante con alcune opere valide anche sotto il profilo estetico. A questo proposito ribadisco il convincimento del professor Antonio Borme, avendolo condiviso sul piano letterario con lo stesso rigore riferito alla sfera

etica e politica. E Borme - come Sequi, Schacherl, Vidotto, Luciano Giuricin - era uomo di alti ideali. Quando, nè ci volle troppo tempo, la realtà ci costrinse a prendere atto del grosso abbaglio, tutti (e qui la lista è meno esigua, sicchè mi limito a ricordare chi non c'è più: Lettis, Martini, Illiasich) accettammo l'unica sfida che non doveva essere persa: preservare la comunità italiana seguendo l'unica direzione che ne avrebbe assicurato la continuità: il rilancio della sua cultura. A questo punto giunse il validissimo sostegno dell'Università Popolare di Trieste: la "felice intuizione" del prof. Rossit, la sua formidabile capacità organizzativa, l'intelligenza storica e l'acume critico dei presidenti Rossi Sabatini e Bruno Maier. È stata una stagione feconda. Ma poco gradita a chi ci avrebbe preferito come presenza folcloristica. Questa, e non altro, fu la "colpa" fatta duramente pagare al presidente dell'Unione degli Italiani nella crisi dei primi anni Settanta sotto forma di compensazione ai nazionalismi locali per la sconfitta subita in ambito repubblicano e federale. A Fiume il nuovo scenario comportò il fallimento del primo progetto di rinascita culturale cittadina con la confluenza di giovani intellettuali di maggioranza e minoranza intorno al periodico "Rije-ka Revija". Rimasero salvi soltanto il reciproco rispetto e l'amicizia tra di noi. In attesa di tempi migliori.

*Le sfide del futuro
sono a disposizione di tutti*

Che però sarebbero scaturiti da una situazione peggiore: dalla esplosione non di una, ma di tante crisi irrisolte e rinviate a una tragica resa dei conti finale. E ancora una volta è stato inevitabile il nostro coinvolgimento. Ma se dalle angustie degli anni Settanta i discepoli migliori

di Borme seppero uscire senza troppi danni, applicando la lezione del Machiavelli - se non hai la forza del leone, usa l'astuzia della volpe - gli eredi di terza generazione hanno affrontato con vigore il marasma dell'agonia jugoslava. Al quale ha fatto seguito un altro decennio di iattanza anacronistica con preti atei che etichettavano gli italiani come "bastardi di Mussolini", accigliati presidenti che auspicavano un nuovo esodo, e un altro presidente, tifoso di Tudjman, dichiarante di ignorare la nostra esistenza. Potevo io con questo materiale umano a disposizione mimare una saga col rischio obbiettivo di ricavarne una farsa da ciò che era stato un duro e sofferto percorso storico? Ho preferito il richiamo sobrio e la riflessione su quanto è accaduto. E ognuno, se sa e vuole, ne tragga le conseguenze; poichè ora, al giro di boa del

nuovo secolo, i dati della realtà, i traguardi faticosamente raggiunti, le nuove potenzialità e le sfide del futuro sono a disposizione di tutti, senza più remore né alibi.

Ma la stasi è già regresso...

Un'ultima considerazione: lo spettacolo *Album di famiglia* è stato realizzato da un Dramma Italiano, tornato ai fastigi delle sue migliori stagioni con l'aggiunta di una esposizione oltre il recinto regionale. È la nuova dimensione, richiesta e imposta dal processo storico, cui non possono né debbono sottrarsi le altre istituzioni culturali della comunità italiana poichè, appunto, la cultura non ammette soste. La stasi è già regresso. E dovrebbe essere chiaro a tutti qual è l'alternativa alla capacità e alla volontà di andare avanti. Perciò proseguano altri l'opera che due generazioni hanno avviato per la casa comune.



PROPOSTA

Ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto dell'Unione Italiana, l'Assemblea dell'Unione Italiana, nel corso della sua _____ Sessione ordinaria, addì _____, in _____, approva il seguente Bando di concorso:
L'Unione Italiana bandisce il seguente

CONCORSO PER L'ASSEGNAZIONE DI 8 CONTRIBUTI DI STUDIO PER LA REGOLARE FREQUENZA DELLA SEZIONE ITALIANA DELLA SCUOLA SUPERIORE DI STUDI PER L'INSEGNAMENTO DI POLA E DELLA SEZIONE ITALIANA DELLA FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA DI POLA

Articolo 1

I contributi di studio messi a disposizione nell'ambito della collaborazione UI-UPT sono assegnati per la preparazione delle seguenti professionalità: insegnamento prescolare, insegnamento di classe e professori di italiano.

Articolo 2

Al Concorso possono partecipare gli studenti che hanno frequentato tutte le classi delle Scuole Italiane di I e II grado. Saranno presi in considerazione anche i candidati che abbiano assolto il solo quadriennio medio superiore in lingua italiana, qualora nel Comune di residenza (per i residenti nella Repubblica di Croazia precedente alla nuova legislazione sulle autonomie locali, entrata in vigore nel 1993) non sia operante una Scuola Elementare in lingua italiana, nonché i candidati che sono stati residenti all'estero e non abbiano frequentato, per quel periodo, le Scuole in lingua italiana in Croazia o Slovenia. Si concederà l'eccezione alla normativa indicata soltanto nel caso di oggettiva e fondata impossibilità di adempimento, per un massimo di una borsa studio.

Articolo 3

Al Concorso possono partecipare anche gli studenti che già frequentano la Sezione Italiana della Scuola Superiore di Studi per l'Insegnamento di Pola, o la Sezione Italiana della Facoltà di Lettere e Filosofia di Pola, se soddisfano le condizioni dell'articolo precedente.

Gli studenti del primo anno verranno scelti con gli stessi criteri previsti dal regolamento per la classificazione dei candidati delle Scuole Medie Superiori, mentre gli studenti del secondo anno in poi devono allegare, oltre ai documenti richiesti ai punti 1, 2, 6, 7, 9 e 10 del successivo articolo 8 del presente Concorso, un certificato della Facoltà che frequentano attestante l'assolvimento annuale del 70 % degli esami contemplati nel piano di studio, con relativa votazione.

Articolo 4

Dal Concorso sono esclusi tutti gli studenti che già hanno usufruito di borse di studio universitarie nell'ambito della collaborazione UI-UPT.

Non ha diritto alla borsa di studio chi è in rapporto di lavoro.

Articolo 5

Il candidato dovrà stipulare un contratto con l'Unione Italiana e con l'Università Popolare di Trieste, nonché con una Istituzione della Comunità Nazionale Italiana, che gli garantirà un posto di lavoro idoneo e presso la quale, a studi ultimati, si impegna ad impiegarsi.

Articolo 6

Il borsista dovrà certificare all'inizio di ogni Anno Accademico, con firma autenticata dal notaio, se riceve o meno altre borse di studio o sostegni, ugualmente dovrà certificare che non è in rapporto di lavoro stabile. Il mancato adempimento di queste richieste implica la soppressione della borsa di studio. La Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana valuterà i casi particolari in relazione all'ammontare della borsa studio percepita e auto-certificata dal candidato.

Articolo 7

I contributi studio vengono suddivisi in base alla provenienza dello studente. Per gli studenti non residenti a Pola ed i pendolari che superano i 35 chilometri, l'ammontare del contributo è aumentato di un terzo.

Articolo 8

La domanda, nella quale il candidato dovrà obbligatoriamente specificare il corso al quale intende iscriversi, dovrà essere corredata da:

- 1) Certificato di nascita.
- 2) Certificato comprovante la frequenza della Scuola Italiana di I e II grado rilasciato dalla direzione della scuola.
- 3) Fotocopia della pagella dell'VIII classe, autenticata dall'Istituzione che l'ha rilasciata.
- 4) Fotocopie delle quattro classi della Scuola Media Superiore, autenticata dall'Istituzione che l'ha rilasciata.
- 5) Fotocopia del diploma di maturità, autenticata dall'Istituzione che l'ha rilasciata.
- 6) Certificato d'iscrizione nella locale Comunità degli Italiani in qualità di membro effettivo.
- 7) Autodichiarazione di nazionalità italiana.
- 8) Per gli studenti del secondo anno universitario ultimato in poi, il certificato degli esami sostenuti, con relativa votazione (è obbligatoria la presentazione del piano di studi).
- 9) Dichiarazione del reddito familiare.
- 10) Stato di famiglia.

Articolo 9

I candidati dovranno far pervenire le loro richieste per l'assegnazione delle borse di studio corredate dai documenti elencati, alla Segreteria dell'Unione Italiana, Via Delle Pile/Uljarska 1/IV, 51000 Fiume, entro e non oltre il 31 agosto 2001. Fa fede il timbro postale.

La documentazione incompleta non sarà presa in considerazione.

Articolo 10

La selezione e la classificazione dei candidati sarà effettuata in base ai criteri del presente Concorso ed in base al Regolamento sui punteggi per la classificazione dei candidati.

Articolo 11

I candidati hanno diritto a presentare ricorso entro 8 giorni dalla comunicazione dei risultati. Le risposte ai ricorsi devono essere esibite entro 8 giorni dalla data di scadenza del tempo utile per gli stessi.

Il ricorso va presentato al Comitato dei Garanti, d'Appello e di Controllo dell'Unione Italiana, Via Delle Pile/Uljarska 1/IV, 51000 Fiume. Fa fede il timbro postale.

Il Presidente Prof. Giuseppe Rota
Il Presidente della Giunta Esecutiva Maurizio Tremul

PROPOSTA

Ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto dell'Unione Italiana, l'Assemblea dell'Unione Italiana, nel corso della sua _____ Sessione ordinaria, addì _____, in _____, approva il seguente Bando di concorso: L'Unione Italiana bandisce il seguente:

CONCORSO PER L'ASSEGNAZIONE DI 4 CONTRIBUTI DI STUDIO PER LA REGOLARE FREQUENZA DI FACOLTÀ, CORSI DI LAUREA O LAUREA BREVE PRESSO UNIVERSITÀ DELLA REPUBBLICA DI CROAZIA E DI 2 CONTRIBUTI DI STUDIO PER LA REGOLARE FREQUENZA DI FACOLTÀ, CORSI DI LAUREA O LAUREA BREVE PRESSO UNIVERSITÀ DELLA REPUBBLICA DI SLOVENIA

Articolo 1

Le borse di studio messe a disposizione nell'ambito della collaborazione UI-UPT vengono assegnate in base ai criteri del presente Concorso e al Regolamento sui punteggi per la classificazione dei candidati.

Articolo 2

Le borse di studio possono essere libere o vincolate. La loro suddivisione viene annualmente stabilita in base alle necessità espresse dalle Istituzioni della Comunità Nazionale Italiana, su proposta degli Attivi Consultivi Permanenti, che indicheranno i profili professionali carenti.

Per l'Anno Accademico 2001/2002, le borse di studio sono bandite per i seguenti profili:

1. _____ (Croazia).
2. _____ (Croazia).
3. _____ (Croazia).
4. _____ (Croazia).
5. _____ (Slovenia).
6. _____ (Slovenia).

Nel caso non vi siano candidati per le borse di studio vincolate, le stesse saranno assegnate nella quota delle borse di studio libere.

Articolo 3

Al Concorso possono partecipare gli studenti che hanno frequentato le Scuole Italiane di I grado (dalla I all'VIII classe elementare) e di II grado (dalla I alla IV media superiore).

Saranno presi in considerazione anche i candidati che abbiano assolto il solo quadriennio medio superiore in lingua italiana qualora nel Comune di residenza (per i residenti nella Repubblica di Croazia precedente alla nuova legislazione sulle autonomie locali, entrata in vigore nel 1993) non sia operante una Scuola Elementare Italiana, nonché i candidati che sono stati residenti all'estero e non abbiano frequentato, per quel periodo, le Scuole in lingua italiana in Croazia o Slovenia. Si concederà l'eccezione alla normativa indicata soltanto nel caso di oggettiva e fondata impossibilità di adempimento, per un massimo di una borsa di studio.

Articolo 4

Al Concorso possono partecipare pure gli studenti che già frequentano Università in Croazia, rispettivamente in Slovenia, e che soddisfano le condizioni dell'articolo 3 del presente Concorso.

Gli studenti del primo anno verranno scelti con gli stessi criteri previsti dal Regolamento per la classificazione dei candidati delle Scuole Medie Superiori, mentre gli studenti dal secondo anno in poi devono allegare, oltre ai documenti richiesti ai punti 1, 2, 6, 7, 9 e 10 del successivo articolo 8 del presente Bando di Concorso, anche un certificato della Facoltà che frequentano attestante l'assolvimento annuale del 70 % degli esami contemplati nel piano di studio, con relativa votazione.

Articolo 5

Dal Concorso sono esclusi tutti gli studenti che già hanno usufruito di borse di studio universitarie nell'ambito della collaborazione UI-UPT.

Non ha diritto alla borsa di studio chi è in rapporto di lavoro.

Articolo 6

Il candidato dovrà stipulare un contratto di studio con l'Unione Italiana e l'Università Popolare di Trieste, nonché con una Istituzione della Comunità Nazionale Italiana, che gli garantirà un posto di lavoro idoneo e presso la quale, a studi ultimati, si impegna ad impiegarsi.

Articolo 7

Il borsista dovrà certificare all'inizio di ogni Anno Accademico, con firma autenticata da notaio, se riceve o meno altre borse di studio o sostegni, ugualmente dovrà certificare che non è in rapporto di lavoro stabile. Il mancato adempimento di queste richieste implica la soppressione della borsa di studio. La Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana valuterà i casi particolari in relazione all'ammontare della borsa di studio percepita ed autocertificata dal candidato.

Articolo 8

La domanda, nella quale il candidato dovrà obbligatoriamente specificare il corso al quale intende iscriversi, dovrà essere corredata da:

- 1) Certificato di nascita.
- 2) Certificato comprovante la frequenza della Scuola Italiana di I e II grado rilasciato dalla direzione della scuola.
- 3) Fotocopia della pagella dell'VIII classe, autenticata dall'Istituzione che l'ha rilasciata.
- 4) Fotocopie delle quattro classi della Scuola Media Superiore, autenticata dall'Istituzione che l'ha rilasciata.
- 5) Fotocopia del diploma di maturità, autenticata dall'Istituzione che l'ha rilasciata.
- 6) Certificato d'iscrizione nella locale Comunità degli Italiani in qualità di membro effettivo.
- 7) Autodichiarazione di nazionalità italiana.
- 8) Per gli studenti del secondo anno universitario ultimato in poi, il certificato degli esami sostenuti, con relativa votazione (è obbligatoria la presentazione del piano di studi).
- 9) Dichiarazione del reddito familiare.
- 10) Stato di famiglia.

Articolo 9

I candidati dovranno far pervenire le loro richieste per l'assegnazione delle borse di studio, corredate dai documenti elencati, alla Segreteria dell'Unione Italiana, Via Delle Pile/Uljarska 1/IV, 51000 Fiume, rispettivamente, Via @upan-i- 39, 6000 Capodistria, entro e non oltre il 31 agosto 2001. Fa fede il timbro postale.

La documentazione incompleta non sarà presa in considerazione.

Articolo 10

La selezione e la classificazione dei candidati sarà effettuata in base ai punteggi e ai criteri previsti dall'apposito Regolamento sui punteggi per la classificazione dei candidati.

I candidati hanno diritto di presentare ricorso entro 8 giorni dalla comunicazione dei risultati. Le risposte ai ricorsi devono essere esibite entro 8 giorni dalla data di scadenza del tempo utile per gli stessi.

Il ricorso va presentato al Comitato dei Garanti, d'Appello e di Controllo dell'Unione Italiana, Via Delle Pile/Uljarska 1/IV, 51000 Fiume, rispettivamente, Via @upan-i- 39, 6000 Capodistria. Fa fede il timbro postale.

Il Presidente Prof. Giuseppe Rota

Il Presidente della Giunta Esecutiva Maurizio Tremul

PROPOSTA

Ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto dell'Unione Italiana, l'Assemblea dell'Unione Italiana, nel corso della sua _____ Sessione ordinaria, addì _____, in _____, approva il seguente Bando di concorso: L'Unione Italiana bandisce il seguente

CONCORSO PER L'ASSEGNAZIONE DI 8 CONTRIBUTI DI STUDIO PER LA REGOLARE FREQUENZA DI FACOLTA, CORSI DI LAUREA O LAUREA BREVE PRESSO UNIVERSITÀ ITALIANE O PRESSO ISTITUZIONI DI STUDIO E FORMAZIONE PARIFICATE ALLE UNIVERSITÀ

Articolo 1

Le borse di studio messe a disposizione nell'ambito della collaborazione UI-UPT vengono assegnate in base ai criteri del presente Concorso e al Regolamento sui punteggi per la classificazione dei candidati.

Articolo 2

Le borse di studio possono essere libere o vincolate. La loro suddivisione viene annualmente stabilita in base alle necessità espresse dalle Istituzioni della Comunità Nazionale Italiana, su proposta degli Attivi Consultivi Permanenti, che indicheranno i profili professionali carenti.

Per l'Anno Accademico 2001/2002, le borse di studio sono bandite per i seguenti profili:

1. _____.
2. _____.
3. _____.
4. _____.
5. _____.
6. _____.
7. _____.
8. _____.

Nel caso non vi siano candidati per le borse di studio vincolate, le stesse saranno assegnate nella quota delle borse di studio libere.

Articolo 3

Al Concorso possono partecipare gli studenti che hanno frequentato le Scuole Italiane di I grado (dalla I all'VIII classe elementare) e di II grado (dalla I alla IV media superiore).

Saranno presi in considerazione anche i candidati che abbiano assolto il solo quadriennio medio superiore in lingua italiana qualora nel Comune di residenza (per i residenti nella Repubblica di Croazia precedente alla nuova legislazione sulle autonomie locali, entrata in vigore nel 1993) non sia operante una Scuola Elementare Italiana, nonché i candidati che sono stati residenti all'estero e non abbiano frequentato, per quel periodo, le Scuole in lingua italiana in Croazia o Slovenia. Si concederà l'eccezione alla normativa indicata soltanto nel caso di oggettiva e fondata impossibilità di adempimento, per un massimo di una borsa di studio.

Articolo 4

Al Concorso possono partecipare pure gli studenti che già frequentano Università in Italia e che soddisfano le condizioni dell'articolo 3 del presente Concorso.

Gli studenti del primo anno verranno scelti con gli stessi criteri previsti dal Regolamento per la classificazione dei candidati delle Scuole Medie Superiori, mentre gli studenti dal secondo anno in poi devono allegare, oltre ai documenti richiesti ai punti 1, 2, 6, 7, 9 e 10 del successivo articolo 8 del presente Bando di Concorso, anche un certificato della Facoltà che frequentano attestante l'assolvimento annuale del 70 % degli esami contemplati nel piano di studio, con relativa votazione.

Articolo 5

Dal Concorso sono esclusi tutti gli studenti che già hanno usufruito di borse di studio universitarie nell'ambito della collaborazione UI-UPT.

Non ha diritto alla borsa di studio chi è in rapporto di lavoro.

Articolo 6

Il candidato dovrà stipulare un contratto di studio con l'Unione Italiana e l'Università Popolare di Trieste, nonché con una Istituzione della Comunità Nazionale Italiana, che gli garantirà un posto di lavoro idoneo e presso la quale, a studi ultimati, si impegna ad impiegarsi.

Articolo 7

Il borsista dovrà certificare all'inizio di ogni Anno Accademico, con firma autenticata da notaio, se riceve o meno altre borse di studio o sostegni, ugualmente dovrà certificare che non è in rapporto di lavoro stabile. Il mancato adempimento di queste richieste implica la soppressione della borsa di studio. La Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana valuterà i casi particolari in relazione all'ammontare della borsa di studio percepita ed autocertificata dal candidato.

Articolo 8

La domanda, nella quale il candidato dovrà obbligatoriamente specificare il corso al quale intende iscriversi, dovrà essere corredata da:

- 1) Certificato di nascita.
- 2) Certificato comprovante la frequenza della Scuola Italiana di I e II grado rilasciato dalla direzione della scuola.
- 3) Fotocopia della pagella dell'VIII classe, autenticata dall'Istituzione che l'ha rilasciata.
- 4) Fotocopie delle quattro classi della Scuola Media Superiore, autenticata dall'Istituzione che l'ha rilasciata.
- 5) Fotocopia del diploma di maturità, autenticata dall'Istituzione che l'ha rilasciata.
- 6) Certificato d'iscrizione nella locale Comunità degli Italiani in qualità di membro effettivo.
- 7) Autodichiarazione di nazionalità italiana.
- 8) Per gli studenti del secondo anno universitario ultimato in poi, il certificato degli esami sostenuti, con relativa votazione (è obbligatoria la presentazione del piano di studi).
- 9) Dichiarazione del reddito familiare.
- 10) Stato di famiglia.

Articolo 9

I candidati dovranno far pervenire le loro richieste per l'assegnazione delle borse di studio, corredate dai documenti elencati, alla Segreteria dell'Unione Italiana, Via Delle Pile/Uljarska 1/IV, 51000 Fiume, entro e non oltre il 31 agosto 2001. Fa fede il timbro postale.

La documentazione incompleta non sarà presa in considerazione.

Articolo 10

La selezione e la classificazione dei candidati sarà effettuata in base ai punteggi e ai criteri previsti dall'apposito Regolamento sui punteggi per la classificazione dei candidati.

I candidati hanno diritto di presentare ricorso entro 8 giorni dalla comunicazione dei risultati. Le risposte ai ricorsi devono essere esibite entro 8 giorni dalla data di scadenza del tempo utile per gli stessi.

Il ricorso va presentato al Comitato dei Garanti, d'Appello e di Controllo dell'Unione Italiana, Via Delle Pile/Uljarska 1/IV, 51000 Fiume. Fa fede il timbro postale.

Il Presidente Prof. Giuseppe Rota
Il Presidente della Giunta Esecutiva Maurizio Tremul

PROPOSTA

Ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto dell'Unione Italiana, l'Assemblea dell'Unione Italiana, nel corso della sua _____
 Sessione ordinaria, addì _____, in _____, approva il seguente:

**REGOLAMENTO
 SUI PUNTEGGI PER LA CLASSIFICAZIONE DEI
 CANDIDATI AL CONCORSO PER
 L'ASSEGNAZIONE DELLE BORSE DI STUDIO
 BANDITO DALL'UNIONE ITALIANA
 IN COLLABORAZIONE CON L'UNIVERSITÀ
 POPOLARE DI TRIESTE**

Articolo 1

I candidati dopo aver soddisfatto i termini ed i criteri previsti dal Bando di Concorso per l'assegnazione delle borse di studio nell'ambito della collaborazione UI-UPT, saranno classificati e selezionati da una commissione della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana, in base ai punteggi previsti dai successivi articoli del presente Regolamento.

Articolo 2

I candidati delle Scuole Medie Superiori e del primo anno universitario possono essere classificati con un punteggio massimo di 72 punti così ripartiti:

1. Da 20 a 50 punti per profitto cumulativo medio del candidato dall'VIII classe Elementare all'esame di maturità (somma dei profitti: VIII classe Elementare +I+II+III+IV+diploma di Scuola Media). Il totale viene diviso per 6 e moltiplicato per il fattore di calcolo corrispondente a 10. In caso di esonero dell'esame di maturità è considerato l'ottimo (5).

2. Da 4 a 10 punti per la media del profitto conseguito nella lingua italiana (media dei voti: I+II+III+IV classe della Scuola Media, moltiplicato per 2).

3. Da 4 a 10 punti per la media del profitto conseguito in almeno una delle materie caratterizzanti l'indirizzo di studio scelto dal candidato (media dei voti: I+II+III+IV classe della Scuola Media, moltiplicato per 2).

4. Da 0 a 2 punti in base alla tabella relativa al reddito familiare.

Articolo 3

I candidati dal secondo anno universitario ultimato in poi presso Università italiane, presso Università della Croazia e della Slovenia, rispettivamente presso la Sezione Italiana della Scuola Superiore di Studi per l'Insegnamento di Pola e della Sezione Italiana della Facoltà di Lettere e Filosofia di Pola, possono essere classificati con un punteggio massimo di 72 punti così ripartiti:

1. Da 20 a 50 punti per il profitto cumulativo medio del candidato (il totale della somma dei voti degli esami sostenuti è divisa per il numero degli esami sostenuti e moltiplicato per il fattore di calcolo corrispondente a 10).

2. Un massimo di 20 punti per la media del profitto conseguito in almeno 2 delle materie caratterizzanti l'indirizzo di studio del candidato.

3. Da 0 a 2 punti in base alla tabella sul reddito familiare.

Articolo 4

Per i candidati che già frequentano Università e per i candidati che presentano diplomi e pagelle con sistemi di votazione diversi da quelli con la votazione dall'1 al 5, si applicheranno apposite tabelle di conversione di cui al presente Regolamento.

Per i candidati provenienti da Scuole con sistemi di votazione diversi da quelli previsti nel presente Regolamento, verranno applicate tabelle di conversione ad hoc.

Articolo 5

A parità di punteggio saranno considerati i voti nelle materie caratterizzanti gli studi prescelti dal candidato, ovvero avranno la precedenza gli studenti che già frequentano le Università.

Ad operazione ultimata i candidati saranno classificati sulla base del punteggio ottenuto in ordine decrescente: 1, 2, 3, 4, 5..... ecc.

Articolo 6

TABELLA DI CONVERSIONE per i candidati che già frequentano Università italiane, sarà considerata la seguente tabella di conversione dei punti relativi agli esami:

- a) Da 30 e lode a 29 = 5 punti.
- b) 28 e 27 = 4 punti.
- c) 26 e 25 = 3 punti.
- d) Da 24 a 18 = 2 punti.

Articolo 7

TABELLA DI CONVERSIONE per i voti dell'esame di maturità nella Repubblica di Slovenia:

Punti conseguiti:	11 valutazione decimale	2 valutazione globale	2
12	2.1765		2
13	2.353		2
14	2.529		3
15	2.706		3
16	2.882		3
17	3.059		3
18	3.235		3
19	3.412		3
20	3.588		4
21	3.765		4
22	3.945		4
23	4.118		4
24	4.294		4
25	4.471		5
26	4.647		5
27	4.824		5
28	5		5

Articolo 8

TABELLA per l'assegnazione dei punti relativi al reddito familiare:

A. 5 e più volte il Reddito familiare medio (di seguito: RFM) = 0.

B. Da 4 a 5 RFM = 0,5.

C. Da 3 a 4 RFM = 1.

D. Da 2 a 3 RFM = 1,5.

E. Da 0 a 2 RFM = 2.

Saranno presi in considerazione i redditi medi riconosciuti negli Stati di residenza per l'anno precedente.

I candidati devono presentare la documentazione ufficiale prevista nel Paese di residenza (atti originali, ovvero, fotocopie autenticate dal notaio) comprovante il reddito medio familiare (reddito da lavoro dipendente, reddito da lavoro autonomo, reddito catastale, reddito d'autore, reddito da collaborazioni, altre fonti di reddito, ecc.) per ogni singolo componente il nucleo familiare.

Il Presidente Prof. Giuseppe Rota
 Il Presidente della Giunta Esecutiva Maurizio Tremul

PROPOSTA

L'Assemblea dell'Unione Italiana, nel corso della sua _____ Sessione ordinaria, in data _____, in _____, ha accolto il seguente:

FONDO DI PROMOZIONE PER LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI DELLE COMUNITÀ DEGLI ITALIANI - 2001

Nel corso dell'Assemblea dell'Unione Italiana, il 26 febbraio 2000, tenutasi a Pola, è stata accolta la decisione di formare una nuova Commissione per preparare un nuovo Regolamento per la ripartizione del "Fondo di promozione per le attività istituzionali delle Comunità degli Italiani" per il 2001.

Considerato che fino ad oggi la Commissione non è stata nominata, si propone che la suddivisione del "Fondo di promozione" sia effettuata anche per il 2001 in base alle decisioni accolte dall'Assemblea UI del 26 febbraio 2000, e precisamente:

- a) - 30% - quota fissa per ognuna delle CI;
- 20% - quota in base al numero dei soci effettivi maggiorenti;
- 50% - quota in base all'attività effettivamente svolta nel 2000;
- b) - per accedere ai mezzi del "Fondo promozione 2001" le CI sono tenute ad inviare alla Segreteria UI il Bilancio consuntivo del 2000.

1. È stato confermato l'ammontare del "Fondo di promozione per le attività istituzionali delle CI" per il 2001, per un importo di Lit. 500.000.000.-, di cui Lit. 30.000.000.- quale Fondo di riserva.

2. Per la Comunità degli Italiani di Pingente, poiché non svolge nessuna attività, il fondo viene congelato.

3. Per le Comunità di Isola, la quota fissa è divisa pariteticamente tra le due CI, come deciso d'intesa tra l'Unione Italiana e l'Università Popolare di Trieste. La decisione è temporanea, nell'auspicio di una prossima ricomposizione in un'unica Comunità degli Italiani.

4. Il Fondo di riserva è così suddiviso:

- CI di Pisino, pagamento affitto della sede: 6.000.000 Lit.
- CI di Fiume, pagamento affitto della sede 63%: 13.300.000 Lit.
- CI di Stridone, pagamento affitto della sede: 2.500.000 Lit.
- CI di Draga di Moschiena, pagamento affitto della sede: 3.500.000 Lit.
- CI di Valle, pagamento affitto della sede: 700.000 Lit.
- CI di Orsera, pagamento affitto della sede: 4.000.000 Lit.

- A. Valore socio CI Lit. 2.798,78.
- B. Valore punto attività Lit. 939.682,50.

Il Presidente Prof. Giuseppe Rota

Il Presidente della Giunta Esecutiva Maurizio Tremul

FONDO DI PROMOZIONE PER LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI DELLE COMUNITÀ DEGLI ITALIANI - 2001

C I	Quota fissa	N. soci El. elett.	Lit.	Punti Attività	Lit.	TOTALE
1. Abbazia	2.900.000	444	1.237.806	2	1.879.365	6.017.171
2. Albona	2.900.000	940	2.630.858	7	6.577.777	12.108.635
3. Bertocchi*	2.900.000	77	215.507	/	/	3.115.507
4. Buie	2.900.000	1399	3.890.311	12	11.276.190	18.066.501
5. Capodistria	2.900.000	850	2.378.967	7	6.577.777	11.856.744
6. Castelvevone	2.900.000	170	475.793	2	1.879.365	5.255.158
7. Cherso	2.900.000	198	554.160	2,5	2.349.206	5.803.366
8. Cittanova	2.900.000	527	1.474.960	6	5.638.095	10.013.055
9. Crassiza	2.900.000	216	604.538	1	939.682	4.444.220
10. Crevatini	2.900.000	117	327.458	4	3.758.730	6.986.188
11. Isola - Besenghi	1.450.000	467	1.307.033	11,5	10.806.349	13.563.382
12. Isola - D. Alighieri	1.450.000	87	243.494	7	6.577.777	8.271.271
13. Dignano	2.900.000	758	2.121.479	8,5	7.987.301	13.008.780
14. Draga di Moschiena	2.900.000	26	72.768	/	/	2.972.768
15. Fasana	2.900.000	486	1.360.210	6,5	6.107.936	10.368.146
16. Fiume	2.900.000	6097	17.064.192	24	22.552.394	42.516.380
17. Gallesano	2.900.000	614	1.718.454	8	7.517.460	12.135.914
18. Grisignana	2.900.000	363	1.015.959	2,5	2.349.206	6.265.165
19. Kutina	2.900.000	111	310.665	2	1.879.365	5.090.030
20. Laurana	2.900.000	181	506.580	2	1.879.365	5.285.945
21. Levade - Gradigne	2.900.000	171	478.592	0,5	469.841	3.848.433
22. Lipik**	2.900.000	120	335.854	/	/	3.235.854
23. Lussinpiccolo	2.900.000	622	1.740.844	6	5.638.095	10.278.939
24. Matterada***	2.900.000	180	503.781	/	/	3.403.781
25. Momiano	2.900.000	375	1.049.544	9,5	8.926.984	12.876.528
26. Mompaderno	2.900.000	281	786.459	1	939.682	4.626.141
27. Montona	2.900.000	429	1.200.679	1,5	1.409.524	5.510.203
28. Orsera	2.900.000	191	534.570	1,5	1.409.524	4.844.094
29. Parenzo	2.900.000	931	2.605.669	3,5	3.288.889	8.794.558
30. Pingente	/	/	/	/	/	/
31. Pirano	2.900.000	1123	3.143.036	11,5	10.806.349	16.849.385
32. Pisino	2.900.000	514	1.438.576	/	/	4.338.576
33. Plofina	2.900.000	869	2.432.144	/	/	5.332.144

34.	Pola	2.900.000	4792	13.442.022	18,5	17.384.127	33.726.149
35.	Rovigno	2.900.000	2158	6.039.778	12,5	11.746.031	20.685.809
36.	Santa Domenica	2.900.000	254	710.891	1	939.682	4.550.573
37.	S. Lorenzo - Babici	2.900.000	403	1.127.910	4	3.758.730	7.786.640
38.	Salvore	2.900.000	613	1.715.665	9,5	8.926.984	13.542.649
39.	Sissano	2.900.000	388	1.085.929	8	7.517.460	11.503.389
40.	Spalato	2.900.000	76	212.708	0,5	469.841	3.582.549
41.	Sterna	2.900.000	269	752.873	0,5	469.841	4.122.714
42.	Stridone	2.900.000	98	274.281	/	/	3.174.281
43.	Torre	2.900.000	305	853.629	7	6.577.777	10.331.406
44.	Umago	2.900.000	2267	6.344.846	10	9.396.825	18.641.671
45.	Valle	2.900.000	344	962.782	7,5	7.047.619	10.910.401
46.	Verteneglio	2.900.000	680	1.903.174	7,5	7.047.619	11.850.793
47.	Villanova	2.900.000	164	459.001	5	4.698.412	8.057.413
48.	Visinada	2.900.000	249	696.897	5	4.698.412	8.295.309
49.	Visignano	2.900.000	422	1.181.087	2	1.879.365	5.960.452
50.	Zara	2.900.000	170	475.793	3	2.819.047	6.194.840
	T O T A L E	139.200.000	33.586	94.000.000	252	236.800.000	470.000.000

* soci della CI in data 20 XI 2000

** soci della CI in data 19 III 1999

*** soci della CI in data 5 I 2001 (sono stati tolti i soci alle seguenti CI: Villanova (1), Verteneglio (3), Buie (5), Salvore (2), S. Lorenzo - Babici (4), Umago (91)).

PUNTEGGI ATTIVITÀ 2000 COMUNITÀ DEGLI ITALIANI

1. CI ABBAZIA	2 punti	1p conferenze + 1 p mostre + 1 p sezione sportiva.
2. CI ALBONA	7 punti	2p minicantanti + 2p coro + 1p conferenze + 1 p mostre + 1/2p serate letterarie + 1p scambi culturali.
3. CI BUIE	12 punti	2p minicantanti + 1p balletto + 1p coro +2p filodrammatica + 2banda 1p conferenze + 1p sez.sportiva + 1p tavole rotonde/serate letterarie + 1p scambi culturali.
4. CI BERTOCCHI	/ punti	
5. CI CAPODISTRIA	7 punti	1p minicantanti + 1p complesso folclore + 1p filodrammatica giovani 1p filodrammatica ragazzi + 1p arti figurative + 1p conferenze + 1p tavole rotonde/serate letterarie.
6. CI CASTELVENERE	2 punti	1p filodrammatica + 1p conferenze.
7. CI CHERSO	2,5 punti	1p corsi d'italiano + 1p conferenze + 1 p tav.rotonde/serate letterarie
8. CI CITTANOVA	6 punti	1p filodrammatica + 1p minicantanti + 1p coro + 1p corso pittura + 1p conferenze + 1p sezione sportiva.
9. CI CRASIZZA	1 punto	1p sezione sportiva.
10. CI CREVATINI	4 punti	1p gruppo di ballo + 1p gruppo ritmico + 1p pittura + 1p conferenze.
11. CI ISOLA B.d.U.	11,5 punti	2p coro + 2p gruppo vocale + 1p minicantanti + 1p ceramica + 1p arti figurative + 1p gruppo di ballo + 1p complesso + 1p sezione sportiva + 1p conferenze + 1 p tavole rotonde/serate letterarie.
12. CI ISOLA D.A.	7 punti	1p folk canoro + 2p filodrammatica + 1p corso chitarra + 1p sezione sportiva + 1p conferenze + 1p pubblicazioni.
13. CI DIGNANO	8,5 punti	2p banda d'ottoni + 1p folclore + 1p coro misto + 1p recitatori + 1p conferenze + 1p pubblicazioni + 1 p tavole rotonde/ser.letterarie + 1p sezione sportiva.
14. CI MOSCHIENA	/ punti	
15. CI FASANA	6,5 punti	2p coro misto + 1p coro maschile + 1p voci bianche + 1p conferenze + 1p corsi d'italiano + 1 p tavole rotonde/serate letterarie.
16. CI FIUME	24 punti	2p CSMC + 2p coro misto + 1p coro maschile + 2p mandolinistica + 1p batik + 2p ceramica + 2p coro giovanile + 2p coro femminile + 2p minicantanti + 1p corso pittura + 1p filodrammatica ragazzi + 1p ottetto vocale + 1p corso di ballo + 1p conferenze + 1p pubblicaz. + 1p tavole rotonde/serate letterarie + 1p scambi culturali.
17. CI GALLESANO	8 punti	2p coro + 2p filodrammatica + 2p folclore + 1p conferenze + 1p sezione sportiva.

18. CI GRISIGNANA	2.5 punti	1p filodrammatica + 1p sezione sportiva + 1 p conferenze.
19. CI KUTINA	2 punti	1p corsi d'italiano + 1 p conferenze + 1 p mostre d'arte.
20. CI LAURANA	2 punti	1p corsi d'italiano + 1p conferenze.
21. CI LEVADE	0.5 punti	1 p corsi d'italiano.
22. CI LIPIK	/ punti	
23. CI LUSSINPICCOLO	6 punti	1p minicantanti + 1p ritmica + 2p corsi + 1p conferenze + 1p scambi culturali.
24. CI MATTERADA	/ punti	
25. CI MOMIANO	9.5 punti	2p filodrammatica + 1p minicantanti + 2p corso strumentale + 2p coro misto + 1p corso mandolino + 1p conferenze + 1 tavole rotonde/serate letterarie.
26. CI MOMPADERNO	1 punto	1p conferenze.
27. CI MONTONA	1.5 punti	1 p corso + 1p conferenze.
28. CI ORSERA	1.5 punti	1p corso + 1 p conferenze.
29. CI PARENZO	3.5 punti	1p minicantanti + 1p coro + 1p conferenze + 1 p sezione sportiva.
30. CI PINGUENTE	/ punti	
31. CI PIRANO	11.5 punti	1p filodrammatica + 1p minicantanti + 2p coro misto + 1p danza 1p gruppo vocale + 1p pittura + 1p ceramica + 1p scambi culturali + 1p conferenze + 1p pubblicazioni + 1 p tav.rotonde/ser.letterar.
32. CI PISINO	/ punti	
33. CI PLOSTINA	/ punti	
34. CI POLA	18,5 punti	2p coro misto + 1p coro maschile + 2p coro femminile + 2p mandolinistica + 1p gruppo solisti + 1p gruppo vocale giovanile + 2p coro minicantanti + 1p arti figurative + 1p filodrammatica + 2p CSMC + 1p scambi culturali + 1p conferenze + 1p pubblicazioni + 1 p tavole rotonde/serate letterarie.
35. CI ROVIGNO	12.5 punti	1p minicantanti + 1p midicantanti + 2p coro misto + 2p coro femm. + 1p coro maschile + 1p filodrammatica + 1p scambi culturali + 1p conferenze + 1p sezione sportiva + 1p pubblicazioni + 1 p tavole rotonde/serate letterarie.
36. CI S.DOMENICA	1 punto	1p sezione sportiva.
37. CI S.LORENZO BABICI	4 punti	2p coro misto + 1p filodrammatica + 1p conferenze.
38. CI SALVORE	9.5 punti	2p coro + 1p ceramica + 1p corso disegno + 2p filodrammatica + 1p filodrammatica ragazzi + 1p conferenze + 1p pubblicazioni + 1 p tavole rotonde/serate letterarie.
39. CI SISSANO	8 punti	2p coro + 2p filodrammatica + 1p corso fisarmoniche + 1p orchestra + 1p sezione sportiva + 1p conferenze.
40. CI SPALATO	0.5 punti	1 p conferenze.
41. CI STERNA	0.5 punti	1 p conferenze.
42. CI STRIDONE	/ punti	
43. CI TORRE	7 punti	2p banda + 2p corso musica + 1p conferenze + 1p scambi culturali + 1p sez. sportiva.
44. CI UMAGO	10 punti	2p coro + 2p filodrammatica + 1p ritmica + 1p danza moderna 1p filodrammatica giovani + 1p conferenze + 1p sezione sportiva + 1p scambi culturali.
45. CI VALLE	7.5 punti	2p filodrammatica + 1p folclore + 1p ritmica + 1 p tavole rotonde/ser. letterarie + 1p minicantanti + 1p conferenze + 1p sezione sportiva.
46. CI VERTENEGLIO	7.5 punti	1p filodrammatica + 1p otteto + 1p coro + 1p conferenze 1p coro voci bianche + 2p CSMC + 1 p sezione sportiva.
47. CI VILLANOVA	5 punti	1p complesso musicale + 1p conferenze + 1p sezione sportiva + 2p corso fisarmoniche.
48. CI VISINADA	5 punti	2p banda + 2p corsi d'italiano + 1p conferenze.
49. CI VISIGNANO	2 punti	1p corsi d'italiano + 1p conferenze.
50. CI ZARA	3 punti	1p corsi d'italiano + 1p conferenze + 1p pubblicazioni.

PROPOSTA

L'Assemblea dell'Unione Italiana, nel corso della sua _____ Sessione ordinaria, addì _____, in _____, ha accolto la seguente proposta:

NUOVE ATTIVITÀ DELL'UNIONE ITALIANA DA ATTUARSI CON I FONDI CHE LO STATO ITALIANO DESTINA PER LA COMUNITÀ NAZIONALE ITALIANA IN CROAZIA E SLOVENIA, NELL'AMBITO DELLA COLLABORAZIONE CON L'UNIVERSITÀ POPOLARE DI TRIESTE

1. SETTORE "ORGANIZZAZIONE, SVILUPPO E QUADRI".

1.1. Vista la carenza di quadri nelle Scuole e nelle altre Istituzioni della Comunità Nazionale Italiana (di seguito: CNI) - soprattutto nel settore scientifico - si rileva ancora una volta la necessità di istituire dei contributi di studio per la frequenza di Università slovene e croate. L'esperienza con gli studenti in Italia dimostra le gravi difficoltà per il loro rientro e la loro inclusione nel tessuto sociale ed istituzionale minoritario. Perciò si propone che già nell'anno 2001/2002 vengano istituite 6 borse di studio (2 per la Slovenia e 4 per la Croazia). Il costo per un anno si aggirerebbe sui 19.500.000.- di Lit. e raggiungerebbe in 4 anni all'incirca 78.000.000.- di Lit. Una cifra, si crede, non eccessivamente alta e che dunque meriterebbe di venir spesa con la garanzia di avere in breve tempo (6 - 8 anni) una decina di neo-laureati da poter includere nelle scuole e nelle attività della CNI.

1.2. Viste le numerose richieste che pervengono all'Unione Italiana (di seguito: UI), si propone la costituzione di un fondo particolare destinato ad assegnare contributi di studio, di specializzazione e di ricerca. È interesse della CNI sostenere finanziariamente ricercatori e studiosi appartenenti alla CNI, ma anche quelli della maggioranza che vogliono avvicinarsi e conoscere la cultura italiana. Al fine di una loro equa ripartizione sarà necessario approntare un Bando di concorso ed il relativo Regolamento.

1.3. Si propone l'organizzazione di un incontro, che dovrebbe diventare tradizionale, tra gli studenti della CNI, sia che usufruiscano di un contributo di studio UI-UPT, sia quelli che ne sono privi, sia che studino in Italia, sia che studino in Croazia e in Slovenia. Lo scopo sarebbe quello di conoscere i loro problemi e le difficoltà nonché capire le reali intenzioni per il loro futuro e le prospettive di un rientro, a studi ultimati, nei luoghi di residenza.

1.4. Si propone la realizzazione di uno studio completo dell'attuale situazione nel settore dei quadri minoritari onde poter individuare le necessità per il futuro. Sarebbe necessario avere una visione complessiva di quella che è la partecipazione e l'inclusione degli appartenenti alla CNI in tutti i settori di attività produttiva e lavorativa e a tutti i livelli. Nella realizzazione del progetto andrebbero incluse tutte le istituzioni della CNI, dalle Comunità degli Italiani che conoscono la realtà sul territorio, alle Scuole, al CIPO e così via. Con una chiara politica dei quadri si potrebbero colmare le lacune esistenti (ad esempio mancanza di medici che parlano l'italiano, di economisti che operano in aziende rilevanti, ecc.) e si riuscirebbe ad avere un ruolo più incisivo nel tessuto sociale dell'area di residenza.

1.5. Visto il poco interesse delle giovani generazioni nei confronti della CNI andrebbe attuata una campagna di sensibilizzazione per avvicinare i giovani alla realtà del nostro gruppo nazionale. Sarebbero necessari dunque, incontri formali ma anche informali con le giovani leve che spesso, per motivi diversi, si distanziano dalle Comunità o che nemmeno conoscono e frequentano. I giovani più attivi andrebbero inclusi nei lavori delle varie Istituzioni e dei vari organismi comunitari ma anche assembleari dell'UI. Andrebbe sostenuto e sollecitato il loro impegno. Solo così riusciremo a creare quella categoria politico - dirigenziale necessaria per il futuro mantenimento e sviluppo della CNI. Propongo perciò degli incontri regolari, da organizzare in collaborazione con il Settore Scuola e con altri settori della Giunta Esecutiva UI, con i giovani delle Scuole Medie e con gli attivisti nelle Comunità degli Italiani. Gli incontri, incentrati su questioni di interesse specifico per i giovani, potrebbero servire per sensibilizzarli sulle questioni della CNI e renderli partecipi nella soluzione delle diverse problematiche.

2. SETTORE "EDUCAZIONE E ISTRUZIONE".

2.1. Organizzazione di stage per docenti, della durata da 2 settimane a un mese, presso le Università di Urbino e di Siena (mirati soprattutto a quei docenti che non hanno la verticale d'istruzione in lingua italiana e operano nelle Scuole della CNI).

2.2. Organizzazione di gare d'italiano per gli studenti delle Scuole Medie Superiori Italiane (di seguito: SMSI).

2.3. Organizzazione di gare d'informatica per gli alunni delle Scuole Elementari Italiane (di seguito: SEI) e delle SMSI.

2.4. Organizzazione di rassegne dei gruppi artistico-culturali di tutte le Scuole della CNI.

2.5. Organizzazione di un concorso premi per il miglior giornalino scolastico da abbinare ad una esposizione-mostra dei giornalini di tutte le Scuole (sia SEI, sia SMSI).

2.6. Presentazione/confronto dei risultati dei corsi d'italiano (lingua e cultura) che si svolgono nell'ambito del progetto del Ministero degli Affari Esteri Italiano.

2.7. Organizzazione di Seminari di terminologia professionale per i docenti di

economia operanti nelle SMSI.

2.8. Ripristino del viaggio di aggiornamento professionale per i direttori didattici delle Scuole della CNI.

2.9. Designazione di un Fiduciario dell'UI per le colonie estive delle VI classi delle SEI.

2.10. Organizzazione del Seminario per i docenti di educazione fisica.

2.11. Assegnazione di un nuovo ruolo alla rivista "Scuola Nostra", pubblicazione dell'UI, quale rivista specializzata nel campo scolastico, didattico e pedagogico, per le Scuole della CNI e per l'italiano come L2.

2.12. Pubblicazione di numeri speciali del mensile "Arcobaleno" per le Scuole croate e slovene in cui si insegna l'italiano come L2.

2.13. Sinergia nel campo editoriale che coinvolga l'UI, la Casa editrice EDIT di Fiume, l'UPT, il Centro di Ricerche Storiche di Rovigno, la "Pietas Julia" di Pola, il CIPO di Pola, le Scuole, i Consulenti pedagogici per le Scuole italiane, la Sezione Italiana della Scuola Superiore di Studi per l'Insegnamento di Pola, la Sezione Italiana della Facoltà di Lettere e Filosofia, di Pola, ecc., al fine della stesura e della successiva pubblicazione dei libri di testo per le Scuole della CNI. Prevedere detta sinergia pure per l'eventuale pubblicazione di vocabolari professionali ricorrendo a esperti settoriali, nonché per la stesura di libri di testo per l'italiano come L2.

2.14. Analoga sinergia come quella prevista al punto precedente andrebbe creata nel campo della predisposizione dei programmi scolastici specifici per le Scuole della CNI.

2.15. Organizzazione di Seminari o individuazione di altri sostegni per i docenti di lingua italiana come L2.

2.16. Premiazione annuale dei migliori alunni delle Scuole della CNI.

2.17. Favorire la creazione di gruppi letterari o artistici formati dagli alunni, ovvero, dagli studenti delle Scuole.

2.18. Promuovere incontri tra i giovani delle Scuole, con i poeti, gli artisti, gli intellettuali, gli scrittori, i musicisti, i giornalisti, ecc. della CNI, nonché con i dirigenti delle locali CI e dell'UI.

3. SETTORE "TEATRO, ARTE E SPETTACOLO".

3.1. Organizzare la Rassegna dei cori delle Comunità degli Italiani (di seguito: CI).

3.2. Organizzare il Festival delle bande d'ottoni della CNI.

3.3. Organizzare l'Incontro artistico - culturale tra i giovani delle CI.

3.4. Organizzare il Festival del folclore della CNI dell'Istria e di Fiume.

3.5. Organizzare la Rassegna delle filodrammatiche di ragazzi e degli adulti delle CI dell'Istria e di Fiume.

3.6. Riproporre il Festival "Voci nostre" in ottobre considerando le novità nell'impostazione del Festival che si vedrebbe allargato nel progetto (grazie alla collaborazione con TV Capodistria), alla presentazione di ogni singolo minicantante, e di ogni CI; una specie di presentazione dell'attività in genere della CNI.

3.7. Incentivare gli incontri tra le varie sezioni delle CI (incontri culturali e serate musicali).

3.8. Organizzare dei Concerti di Capodanno delle tre sezioni del Centro Studi Musica Classica "Luigi Dallapiccola" dell'UI (Verteneglio, Fiume, Pola) e un Concerto comune alle tre sezioni in una sede diversa in cui non operi il CSMC.

3.9. Organizzare un Incontro artistico - culturale delle varie sezioni giovanili delle CI dell'Istria e di Fiume (in collaborazione con il settore sportivo - ripristinare gli incontri giovanili di Borosia, Umago, ecc).

3.10. Organizzare la Rassegna artistico culturale delle CI dell'Istria e di Fiume.

3.11. Organizzazione di concerti per i giovani.

4. SETTORE "ATTIVITÀ SPORTIVE".

4.1. Organizzare i Giochi delle Minoranze che raccolgono le Comunità Nazionali della Slovenia, della Croazia, dell'Italia e dell'Austria.

5. SETTORE "COORDINAMENTO DELLE COMUNITÀ DEGLI ITALIANI".

5.1. Organizzare un'escursione culturale, ogni due anni, per i Presidenti delle CI.

5.2. Favorire e contribuire ad organizzare degli incontri tra le dirigenze delle Comunità degli Italiani.

6. SETTORE "CULTURA".

6.1. Organizzazione di un grande Convegno annuale, quale nuovo appuntamento fisso, sui personaggi illustri della CNI o comunque di origine italiana dell'Istria, del Quarnero e della Dalmazia, del periodo medievale, moderno e contemporaneo, nel campo culturale, artistico, scientifico, letterario, geografico, medico, naturalistico, sportivo, ecc., ovvero, di un Convegno sui temi di massima attualità e rilevanza della CNI.

6.2. Organizzare corsi per il recupero del dialetto.

7. SETTORE "INFORMAZIONE ED EDITORIA".

7.1. Organizzare dei Seminari di aggiornamento professionale e linguistico per i giornalisti delle testate della CNI.

7.2. Sostenere i fogli di informazione e i giornalini delle CI.

Il Presidente Prof. Giuseppe Rota
Il Presidente della Giunta Esecutiva Maurizio Tremul

Intervista all'ex caporedattrice Nelida Milani Kruljac

Una Battana alla deriva?

di Elis Barbalich-Geromella



Una delle notizie più sconcertanti, perfino scioccanti, di questi ultimi mesi è stata l'affidamento della redazione de "La Battana" a un croato. Ma come, lo strumento culturale *par excellence* della comunità italiana consegnato a una persona totalmente estranea al mondo minoritario? Un'accelerazione inop-

portuna, se non autolesionistica, sul percorso discendente imboccato - che lo si ammetta oppure no - dalla CNI, che per non scomparire deve necessariamente adattarsi alle mutate situazioni, cambiare, e lo ha già fatto parecchie volte in passato, ma non fino al punto di rinunciare a se stessa.

Lettera aperta

In qualità di Responsabile del Settore Cultura dell'Unione Italiana, ma anche in qualità di operatore culturale impegnato "sul fronte" per l'affermazione dei valori, della tradizione letteraria della CNI, intendo esprimere il mio profondo rammarico per il ritiro di Nelida Milani Kruljac dal posto di caporedattrice della rivista di cultura "La Battana", pubblicata dall'Edit.

Non conoscendo nei dettagli i motivi che hanno spinto Nelida Milani a lasciare la rivista da lei diretta, siamo però rimasti sorpresi dalla facilità con cui la Casa Editrice EDIT ha rinunciato ad avere tra i suoi collaboratori una figura di prima grandezza della cultura e della letteratura della Comunità Nazionale Italiana, la cui fama va certo ben oltre gli stretti confini minoritari. Il lavoro di ricerca in ambito linguistico e letterario svolto da Nelida in tutti questi anni, il suo costante impegno per la diffusione della cultura italiana nel nostro angolo di terra, lo sforzo per ampliare le occasioni di contatto con altre realtà culturali e linguistiche, come la sua straordinaria produzione letteraria, ne fanno un'artista e un'intellettuale di autentica statura europea. A "La Battana" Nelida ha saputo dare un taglio riconoscibilissimo, fondendo in modo diretto la letteratura di casa nostra, in costante rischio di visibilità zero, con la letteratura italiana, croata, slovena e di altri Paesi, nonché con l'attualità, mettendo a confronto i fermenti culturali con quelli della vita e della società contemporanee.

A nostro avviso l'EDIT ha per troppi anni fatto propria una sorta di "filosofia dell'indifferenza" rinunciando con la stessa facilità con cui ha rinunciato a Nelida Milani ad altre figure di intellettuali che avevano dato un contributo fondamentale alla crescita della Casa editrice e alle sue pubblicazioni. L'elenco sarebbe lungo ma ci limiteremo a ricordare lo scrittore Alessandro Damiani. Non si contano gli ottimi giornalisti che hanno dovuto, o hanno preferito andarsene, e in ordine di tempo, l'EDIT ha così facilmente rinunciato a Rosi Gasparini e ad Errol Superina, quest'ultimo addirittura licenziato. Una frase che spesso mi trovo a ripetere, è che se per il resto del mondo vale la regola che nessuno di noi è insostituibile, ciò non vale per la minoranza italiana.

La Responsabile del Settore Cultura dell'UI
professoressa
Laura Marchig

Perciò sono essenzialmente due le ragioni di questa breve intervista: le dimissioni della dott.ssa Nelida Milani Kruljac, dopo 9 anni, dall'incarico di caporedattrice de "La Battana" e la nomina in sua vece di un facente funzione croato. Nel primo caso si tratta di una delle menti più brillanti della minoranza italiana, intellettuale di spicco, scrittrice affermata, e si potrebbe continuare. Nel secondo caso (senza precedenti nella storia della nostra etnia e dei suoi mezzi d'informazione, se si esclude il vertice dell'EDIT) si tratta di un giovane studioso fiumano (neanche trentenne), Aljoša Pušar, dal curriculum ammirevole e assai promettente, che però nel "Who is Who" del mondo minoritario non ha credito alcuno. Una vittima illustre e un illustre sconosciuto.

Vil pecunia e logoramenti

Incominciamo dalle sue dimissioni, tuttora abbastanza misteriose. Perché le ha rassegnate?

"Perché ormai il mancato pagamento di due fatture (4.200 kune) per le prestazioni di due ristoratori si era talmente protratto nel tempo, dal dicembre 2000 in qua, e le sollecitazioni mie, senza esito, alla direttrice dell'EDIT,

affinchè saldasse i conti della "Battana", mi avevano talmente sfiancata da impedirmi di lavorare serenamente, di programmare il futuro della rivista. Avendo alle spalle un anno e mezzo di logoramento per i mancati pagamenti ai collaboratori e delle due fatture, con la gente che telefonava per sapere quando avrebbe ricevuto i soldi, i due ristoratori idem, continuamente osteggiata... a un certo punto ho capito che preferisco il quieto vivere all'occuparmi di fatture, conti, pendenze: incombenze che non è in mio potere risolvere e che a mio avviso spetterebbero alla direttrice dell'EDIT. La quale non voleva saldare quelle due fatture, ritenendole esose (si tratta delle spese per una cena e per un rinfresco seguiti alla presentazione di libri e scrittori, ndr), nonostante che sul giroconto della "Battana" i soldi ci fossero. Ho tentato allora di far incontrare i tre enti interessati, quelli di cui la "Battana" è per così dire il capitale spirituale, ossia la EDIT con l'UI e l'UPT che forniscono i soldi per la rivista, riunendoli attorno al tema dell'Accordo - che risale al 1995 - che ne regola i rispettivi diritti e doveri. Lo scopo? Aggiornare l'Accordo in modo che questo tipo di problemi (i soldi ci sono però i conti non vengono saldati) non intralciassero il funzionamento della redazione. E qui ho pagato il fio della loro totale non-comunicazione. Il mio ultimo tentativo, in aprile, è stato un preavviso di rinuncia all'incarico, senz'ombra di mire ricattatorie, inoltrato alla direttrice, se le due fatture (una spada di Damocle per me) non venivano liquidate entro una settimana. Trascorsa la quale le mie dimissioni sono state immediatamente accettate".

"Dopo due giorni ho ricevuto un fax dalla direttrice con cui mi invitava da lei a Fiume. Francamente, a quel punto, non vedevo lo scopo di andarci, visto che nel frattempo non ne avevo ricevuto nemmeno una telefonata. E non ho accettato di andarci nemmeno quando mi ha invitato una seconda

volta: il giorno prima era stata a Pola e non aveva fatto alcun tentativo di incontrarmi, mentre io avrei dovuto sorbirmi cinque ore di autobus, il maltempo, la stanchezza ecc., più l'umiliazione. Per che cosa poi? Per aver commesso l'eventuale errore di non chiederle il permesso di offrire una cena agli ospiti della "Battana"? Per questo sono stata cacciata via?"

Se l'ingenuità è un peccato...

Veniamo alla nomina di un facente funzione di caporedattore croato, provvisorio o meno che sia, alla guida della "Battana". Per lei è un bene, è un male, è uno scandalo... è indifferente?

"Per me è uno scandalo, ma lo è ancora di più l'indifferenza, l'assenza di reazione a quanto è avvenuto, la mancanza di opinione pubblica, a prescindere dalla mia persona. Quel che voglio dire è: con tanta bella gente che c'è in giro, giovani laureati italiani, parecchi dei quali hanno studiato in Italia e sono rientrati (potrei fare almeno una dozzina di nomi) perchè a nessuno è stato chiesto di assumersi quest'incarico? Forse non avrebbero accettato di primo acchito, ma insistendo, circondoli, lasciandogli il tempo di riflettere, di pensarci, qualcuno si poteva convincere".

"Tengo comunque a ribadire che per me è un bene, è pacifico, è necessario che almeno ogni dieci anni una rivista cambi timoniere e redazione, che acquisti nuova linfa, un nuovo look, nuove idee, ecc. Però mi offende il modo in cui sono stata allontanata per creare un posto di lavoro (mentre si piange miseria) per un croato, che sarà un caro ragazzo, coccolo, simpatico, ambizioso, ma che parla l'italiano con grande disagio (come io il croato, per intenderci). Tutto ciò mentre gli ambiti vissuti e parlati in dialetto istro-veneto o in lingua italiana si vanno facendo sempre più angusti. Non riesco a capire che tipo di italiani stiano ai vertici EDIT, quale ragionamento abbia indotto quell'organico - che pur si dichiara sempre in funzione

CNI - a creare un posto di lavoro a un croato, che potrebbe anche parlare ottimamente l'italiano, ma che non ha mai vissuto dal di dentro la nostra storia etnica, le nostre vicende, i nostri assilli. Mi chiedo quale minoranza in Europa potrebbe permettersi il lusso di consegnare il proprio vissuto in mano alla maggioranza. Qui non si tratta di convivenza, ma di connivenza suicida per interessi pragmatici, e anche ideologici: lamento fortemente il nostro (della CNI) non saper comunicare, il non saper trovare delle linee compromissorie per incontrarci a metà strada. Il caporedattore di una rivista di solito si nomina dopo laboriose consultazioni e non per concorso di 8 giorni, limitato alla Croazia, che esclude gli eventuali candidati dalla Slovenia, che è stato fasullo perchè non si apre un concorso per un facente funzione di caporedattore. La EDIT non può assumere questo atteggiamento burocratico-amministrativo-dittatoriale nei confronti di uno strumento culturale che è di tutta l'etnia. Quello che è stato fatto è contrario a ogni più lucida politica culturale e minoritaria".

Ma "Chi di spada ferisce, di spada perisce". È l'unica occasione che ho di chiedere scusa pubblicamente. Chiedo pubblicamente scusa a Ezio Giuricin e a Maurizio Tremul (nove anni fa al timone della "Battana", ndr) per il modo in cui sono subentrata a loro. Ho peccato di ingenuità, e di incredulità di essere strumentalizzata. Invece ci si è serviti di me contro di loro".

Una rivista baricentro

Vogliamo tracciare a questo punto un bilancio del suo novennato? Quali meriti ha avuto la "Battana" nei confronti della crescita culturale CNI e nell'avvicinamento delle culture?

"La "Battana" della prima serie, quella fondata nel 1964 dai Martini, dai Sequi, dai Turconi, s'era trovata davanti la necessità di superare un Adriatico blindato, inaugurando un "battello" che ha fatto da cerniera fra le due

sponde, che ha traghettato e fatto circolare idee, in primo luogo con i giustamente famosi convegni biennali, che mettevano assieme un bel drappello di teste d'uovo, di menti illuminate, attorno a temi di forte segno culturale (cinema, lingua e dialetto, memoria orale). Un ottimo lavoro per quegli anni".

"La seconda serie fu quella che seguì alla caduta dei muri, fisici e spirituali, e che fu guidata da Ezio Giuricin, Tremul e Baccarini, che in tre-quattro anni seppero fare cose egregie. Chiamerei la loro la "Battanamovimento", perchè riuscirono a movimentare gli intellettuali, le energie intelligenti, risvegliando un'adesione entusiastica. Hanno acceso le candeline della speranza, un senso di primavera, hanno saputo irretire quel feeling di rinnovamento, hanno stabuizzato temi sottesi a tutti i nostri discorsi (il tabù dell'esodo, ecc.)... Ne sono venuti fuori alcuni bei fascicoli su grandi temi come etnia, nazione, cittadinanza e il "Martin Muma" di Ligio Zanini".

"La terza serie è quella che ho guidato io, e che definirei una rivista-baricentro regionale, che cura il peso specifico letterario, creativo, saggistico, intellettuale dell'etnia, senza per questo escludere - anzi, buttando ancora dappertutto - nessuno, in primis i contributi dall'Italia (anche perchè negli anni tudjmaniani avevamo ancora più bisogno della linfa della matrice linguistico-culturale italiana), e senza escludere contributi croati e sloveni. Una rivista nostrana, che vuol dir tanto, perchè essendo comunque una rivista lo specchio dei tempi, dice la storia nostrana, c'ha una linea redazionale in tal senso, racconta noi stessi. Ed è stata una passerella della creatività, della produzione artistica, saggistica e quant'altro nostrana".

"Ha battuto il territorio capillarmente, da Capodistria a Umago, a Rovigno, Pola, Zagabria, Fiume... ha organizzato tavole rotonde, convegni e ha acceso la Collana della "Battana" con 6 numeri speciali che hanno richiesto altri sforzi per procurare i soldi, per fare i libri, per organizzare le presentazioni pubbliche. La "Battana" ha creato ricchezza spirituale".

di Gastone Coen

Incontro con la diaspora zaratina

Anche quest'anno più di un centinaio di esuli zaratini, provenienti da ogni parte d'Italia, è giunto in pellegrinaggio, organizzato dall'instancabile Ulisse Donati, nella loro città natale in occasione della tradizionale festa della Madonna di Loreto, che da quasi tre secoli si celebra il 10 maggio nel rione di Borgo Erizzo (Arbanasi).

Punto di riferimento per gli esuli, ormai da qualche anno, è la sede, seppure non ancora ristrutturata, della locale Comunità degli Italiani nel centralissimo Palazzo Fozza, in cui s'incontrano con i connazionali "rimasti", parenti, cugini, amici di vecchia data. Questa volta la Comunità ha preparato appositamente per essi, una conferenza della prof.dott. Gloria Rabac ^ondri~, membro sostenitore della C.I., su "Zara nei sonetti dialettali di Giuseppe Sabalich e Giuseppe de Bersa", seguita dalla recita di alcuni sonetti dei due poeti zaratini nella sala maggiore dell'albergo "Kolovare". Successivamente è stato offerto loro dal console Marcello Apicella, apposta venuto da Spalato, dalla CI e dalla Scuola Media di Musica, un concerto del giovane ed ottimo pianista napoletano Michele D'Ambrosio, che ha suonato magistralmente brani di F.Chopin e di L.van Beethoven.

Gli amici zaratini hanno potuto pure apprezzare un'interessante mostra della connazionale e concittadina Rina Villani Marussich, allestita nella hall dell'albergo in cui soggiornavano.

Gli ospiti, oltre a partecipare alla S.Messa solenne officiata nella chiesa parrocchiale di Borgo Erizzo dall'esule mons. Simeone Duca e visitare le tombe dei loro cari nel Cimitero comunale, sono stati pure in gita alle Incoronate e a Traù.

Durante la cena di commiato, esuli e rimasti, ai quali si sono uniti molti gitanti esuli fiumani di passaggio, hanno cantato anche vecchie canzoni zaratine registrate poi per una trasmissione della TV veneta "Antenna 3".

Il prossimo appuntamento è fissato, come di consueto, per Ognissanti ed il Giorno dei Morti nel ricordo dell'inizio dei tremendi bombardamenti del 1943/1944 che distrussero Zara.

di Flavio Dessardo

Un programma che merita prospettive e certezze

La prima TV con il colore, la prima con una rubrica per sordomuti, la prima nell'intera ex Jugoslavia, poi anche in Slovenia, nella quale i giornalisti hanno scioperato, la prima ad aver trattato questioni come le foibe o l'esodo senza "filtrare" le telefonate in diretta... I trent'anni di TV Capodistria festeggiati in maggio all'Auditorio di Portorose con la partecipazione del presidente sloveno Milan Ku-an, sono l'occasione giusta per ricordare i successi, ma anche per tentare di capire se e quali prospettive ci siano per un'emittente con un nome e una tradizione prestigiosa, ma che con il suo segnale non riesce a coprire che una piccola parte del territorio nel quale la comunità nazionale italiana è storicamente presente. È possibile estendere la visibilità a tutta l'Istria e a Fiume? Vale la pena di lottare per questo traguardo, tutt'altro che scontato? Alla luce di quanto TV Capodistria ha fatto e sta tutt'ora facendo la risposta può essere soltanto una: sì, è un obiettivo raggiungibile e vale la pena darsi da fare. Vediamo di essere più concreti sui perchè TV Capodistria, in particolare il programma italiano, merita di essere visto e sui perchè questo programma potrebbe essere interessante anche a coloro (non solo italiani) che finora non conoscevano l'emittente capodistriana.

I principi di apertura, convivenza, rapporti di buon vicinato, l'estrema attenzione per il ruolo e lo sviluppo delle minoranze, sui quali si basava, fin dai primi anni Settanta, la nuova TV, all'epoca erano permeati di una forte carica ideologica, ma, all'atto pratico, significavano comunque uscire dagli schemi e infrangere tabù. È grazie a questi principi che si parlava di collaborazione tra Jugoslavia e Italia e di confini aperti anche prima di Osimo, che

si parlava delle foibe e dell'esodo quando non osava farlo nessuno, mentre a livello di programma di intrattenimento, il colore, i videoclip e la musica facevano breccia in tutta l'Italia settentrionale. Più tardi il grande sport, nell'epoca Berlusconi e i grandi movimenti civili della seconda metà degli anni Ottanta, la prima intervista con Antonio Borme dopo 14 anni di silenzio, Gruppo 88... Decentrata rispetto alla TV di stato slovena, tutto sommato marginale all'interno dello spazio mediatico italiano, TV Capodistria ha potuto crescere e svilupparsi con una certa autonomia e diventare tutt'uno con quei principi sui quali era stata impostata. Abituati ad andare oltre i confini, ad affrontare temi "proibiti", ad operare in uno spazio non esclusivamente minoritario e non esclusivamente regionale, i giornalisti di TV Capodistria hanno mantenuto questo atteggiamento anche quando il contesto è cambiato, e quando la nuova classe politica, o parte di essa, avrebbe preferito vedere una TV ben più modesta. Ma come potevano, coloro che avevano superato barriere, infranto tabù e fatto "casini" sindacali in difesa del proprio ruolo, accettare di essere relegati a occuparsi solo di questioni minoritarie e solo in funzione degli italiani da Scoffie al Dragogna? In nessun modo. La TV ha continuato a occuparsi delle vicende italiane, ha continuato a fare servizi nella regione istriana... Polemiche sui beni abbandonati? TV Capodistria ne parla e, ahimè, invita in studio anche Marucci Vascon. Incidenti nel Golfo di Pirano? TV Capodistria parla con i pescatori di Pirano e anche con quelli di

Umago. Lubiana e Zagabria non si mettono d'accordo su nulla? TV Capodistria reagisce con una doppia intervista: i ministri degli esteri Rupel e Picula. In Italia vince il centrodestra? Ospiti in studio Illy e Menia. Sospeso lo Statuto istriano? TV Capodistria presente. Scontro politico all'interno dell'Unione? TV Capodistria ancora presente. La crisi dell'Edit? Presenti. Non è infallibile (ci mancherebbe altro), ha buona parte dei difetti del servizio pubblico, ma TV Capodistria resta un'emittente che per la propria storia e per il fatto di contare su giornalisti provenienti da tre Stati diversi, si impegna sempre (e spesso ci riesce) a raccontare e interpretare la realtà con una sensibilità particolare, spesso non gradita dai centri di potere. Una qualità pericolosa, ma assolutamente indispensabile per chi vuole fare un'informazione corretta, senza isterismi ideologici o nazionali e senza sensazionalismi a buon mercato. Il futuro? Lo sviluppo tecnologico, su questo non ci sono dubbi, consentirà l'allargamento del segnale. Satellite, via cavo o in qualche altro modo, poco importa. Fondamentali saranno la maturità e la disponibilità di chi dovrà decidere a sentire una campana sempre un po' fuori dal coro. Intervenedo alla cerimonia di Portorose, il presidente sloveno Milan Ku-an ha parlato di TV Capodistria come di un progetto di successo che si merita un buon futuro. In tema di prospettive possiamo dire anche così: la misura di "europeizzazione" della Slovenia oggi e della Croazia domani, dipenderanno anche da quanto lontano arriverà il segnale di TV Capodistria.

di Luigi Barbalich

Foglio della Comunità degli Italiani di Fiume

Trent'anni fa nasceva "La Tore"

FIUME - Quando nel 1971 nasce l'idea di pubblicare la "Tore", la Croazia è scossa dal cosiddetto "movimento di massa": i tempi sono perigliosi, le prospettive inquietanti. Il foglio della Comunità degli Italiani di Fiume vuol recuperare, conservare, accentuare la "fiumanità" ergendosi contemporaneamente ad argine di quella storia matrigna che troppo spesso ha fatto largo uso di spugne quando non di gladi, per deprimere il percorso di alta sensibilità civica della kobleriana "Città liburnica di Fiume". Per questo si volle puntare su una produzione magari piccola ma di un certo spessore qualitativo, vicina ai sentimenti dei fiumani, basata anche sulla nostra capacità artigiana. Che c'era ancora. E che bisognava ritrovare. E fors'anche esaltare.

Fu così che "La Tore" - citiamo dall'editoriale inaugurale - ... intende completare quello che il quotidiano ("La Voce del Popolo", ndr) e le riviste specializzate danno già al gruppo etnico". Ovvero: "...si propone di esprimere gli interessi particolari di una comunità di cittadini...con il desiderio di manifestare la propria individualità attraverso la lingua e il dialetto... offrendo (ai connazionali) la possibilità di fare sentire la propria voce su argomenti della convivenza sociale, della tradizione e di tutto ciò che li riguarda e li interessa...".

Dopo un periodo di "gesta-



zione", il primo numero de "La Tore" (copertina illustrata da un grande della pittura fiumana, Romolo Venucci) esce a novembre: a "pilotarla" (redazione responsabile), quattro fiumani, i carismatici Corrado Illiasich ed Ettore Mazzieri, affiancati dallo spumeggiante Silvio Stancich e dal sottoscritto. A sostenerli tanti validissimi collaboratori, che si susseguiranno nella prima serie di numeri. Fra questi, nomi prestigiosi della cultura e del giornalismo fiumani: da Osvaldo Ramous (presente anche con racconti e con poesie inedite) a Renato Tich, da Alessandro Damiani a Giacinto Mario Laszy, da Edoardo Marchig ad Egidio

Milinovich, da Luciano Giuricin a Carlo Valeri, quindi Ezio Mestrovich, Erna Toncinich, Egidio Barbieri, Luciano Superina, Rosi Gasparini, Bruno Picco, Giovanni Cucera, Mario Valich, Bruno Bontempo... E infine, ma non per ordine di importanza, il proto per antonomasia, l'impareggiabile Vittorio Zajec-Vito e il poeta e scrittore, linotipista per scelta di vita, Mario Schiavato, e tanti altri meritevoli di aver concorso al progetto "Tore" (fra cui "La Voce" con l'allora caporedattore, l'indimenticabile Paolo Lettis).

Poi, dopo la prima serie, seguita da un periodo di stasi, la rinascita de "La Tore" nel 1991. Alla guida del suo rilancio si alternarono Ettore Mazzieri, Bruno Bontempo, Giuseppe Bulva... Come dire, la storia continua. Ma sui tempi più recenti cediamo la parola a chi meglio di noi potrà ricapitolare intendimenti e raggiungimenti. Noi, più a titolo di cronaca che di approfondimento, abbiamo voluto ricordarne gli inizi, il 30esimo anniversario della nascita. Vi sarà certamente occasione di tratteggiare a tutto tondo il percorso de "La Tore" perchè vogliamo credere, magari immodestamente, che le sue pagine siano state e siano una chiave di lettura della nostra città, di chi ancora ci vive e, forse ancor di più, di chi vi è diaspora nel mondo.

Gli Italiani di Monte Grappa

di Giacomo Scotti

È umano rallegrarsi quando qualcuno parla bene di te, è bello sapere che qualcuno ti vuole bene. Così sono stato felice nel leggere sulle pagine del quotidiano croato di Fiume "Novi List", nel supplemento della Liburnia, un'intervista del collega Ivo Kirigin alla professoressa e dottoressa in scienze Ivanka Avelini Holjevac, decano della Facoltà di turismo di Abbazia. La sua, confessa, è una vita agiata: suo marito è un imprenditore di successo, vivono in una grande villa con piscina in quel di Laurana, l'ambiente è di lusso; viaggia spesso, almeno una volta all'anno intraprende un lungo viaggio in terre lontane, si dice una donna felice. Non si vergogna tuttavia di ricordare di essere nata e cresciuta in una famiglia numerosa e povera, nona in una nidiata di dieci figli di un minatore sloveno, Anton [en, e di una modesta casalinga. I genitori erano arrivati da un piccolo paese sloveno, Otlica, nei pressi di Aidussina, durante la seconda guerra mondiale. Il padre cercava lavoro, lo trovò a Fiume e qui la famiglia mise le radici. Ivanka aveva due anni. Vivevano molto modestamente a Valscurigne, e più esattamente nel rione di Monte Grappa. E qui Ivanka, come lei stessa racconta, visse e crebbe in compagnia dei coetanei italiani. Dagli italiani di Monte Grappa, aggiunge, imparò lo stile e il modo di vivere, con gli italiani frequentò le scuole elementare e media. A determinare le strade intraprese nella vita e gli sviluppi della sua vicenda umana furono due cose: la compagnia dei bambini italiani e i libri. Tutta l'intervista è un inno alla convivenza di questa donna con gli italiani, i fiumani. Spero soltanto che siano stati in molti i lettori croati che si sono soffermati a leggere le sue parole. Voglio citare un brano:

"I bambini italiani con i quali giocavo e i loro genitori furono per me il primo incontro con la cultura, la moda, il gusto estetico. Una volta, andando insieme al bagno, ci portammo i panini imbottiti per merendare sulla spiaggia; i miei li avvolsi in un cartone o carta che mi era capitata per le mani, ma subito mi accorsi che le mie amichette e gli amici italiani avevano avvolto i loro panini in salviettine, una cosa per me irraggiungibile. Le loro mamme acquistavano delle stoffe e le

cucivano con molto amore e gusto, ricavandone gonnelline, pantaloncini, vestitini, blusette... Imparai allora che, quando si vuole, si può ottenere molto anche da poco o niente. Quel modo, quel fare tutto italiano di vivere ha lasciato in me tracce positive e profonde. Oggi parlo l'italiano come il croato, ma sono particolarmente felice quando incontro gente di Monte Grappa e quando mi si rivolgono in lingua italiana".

La prof.dott. Ivanka Avelini Holjevac nata [en, avrebbe potuto parlare di sè, dei libri che ha pubblicato, della sua intensa vita, dei suoi viaggi ecc. - e in parte l'ha fatto - ma ha voluto soprattutto ricordare il perchè di una cultura che è diventata suo modo di vivere: lo ha fatto seminando parole affettuose, di simpatia, di rispetto, di ammirazione per gli italiani. Nei tempi e nei luoghi in cui viviamo ce n'era bisogno. Grazie.

Quel "don" del disonore

Un grazie che non posso dire al sacerdote don Anto Bakovi} notoriamente nostalgico dell'ustascismo, supernazionalista, fondatore e presidente di un movimento per il "ripopolamento" della Croazia ovvero per il rilancio demografico dei Croati ed editore di una rivista di estrema destra, "Narod" che di quel movimento è il portavoce. In una intervista al "Novi List" di Fiume ("Profil", 19 maggio 2001) si è scagliato con estrema violenza contro i matrimoni misti fra Croati e Serbi, e in favore dei matrimoni nazionalmente "puliti": soltanto Croati con Croati, per la purezza della stirpe e la salvaguardia del cattolicesimo. Nella stessa intervista si è scagliato pure contro il governo post-tudjmaniano colpevole, fra l'altro, di non finanziare sufficientemente il suo giornale e il suo movimento. E questo rimprovero, passi. Ma don Bakovi} se l'è presa con tutte le minoranze nazionali in Croazia, cominciando dagli italiani., che - a suo dire - nuotano nell'oro dei finanziamenti governativi. "Perchè non vi chiedete - ha detto il malfamato sacerdote rispondendo con una domanda a una domanda - perchè la Croazia deve finanziare la casa editrice Edit di Fiume con 2.770.000 kune? Il solo quotidiano "La Voce del Popolo", pensate, riceve 2.180.000 kune dal

bilancio statale e "Panorama" 396.000. Andiamo avanti, "Arcobaleno", giornale per ragazzi in lingua italiana, riceve 166.000 kune, "La Papera" che esce quattro volte all'anno ne riceve 28.000". Qui mi fermo per annotare "la papera", anzi la cantonata presa da don Bakovi} a proposito della rivista trimestrale di cultura "La Battana" da lui ribattezzata col nome della giovane anatra domestica. Dopo di che pone un'altra domanda all'intervistatore (Dra`en Ciglieni-ki): "Perchè non vi disturba il fatto che gli Italiani hanno ricevuto dal nostro modesto bilancio 3.912.000 kune, senza contare i 52 miliardi di lire che l'Italia dà per sostenere i programmi e i progetti italiani in Istria? Dunque, tutto quel che è croato disturba, mentre ciò che non è croato viene accolto a braccia aperte".

In questa dichiarazione brilla l'aggettivo possessivo "nostro" che evidentemente sta per "croato", perchè don Bakovi} non mette mai fra i *nostri* i cittadini della Croazia di etnia diversa dalla sua. Evidentemente dimentica, trattandosi qui di quattrini dello Stato che fra i contribuenti del fisco in questo paese ci sono anche cittadini di etnia italiana, serba e musulmana (i tre gruppi presi aspramente di mira dall'uomo che vorrebbe dalle madri croate almeno tre figli e dalle altre nessuno, fino all'estinzione). Dimentica pure che è dovere costituzionale - oltre che internazionale - dello stato croato sostenere le minoranze proprio perchè tali, mentre il giornale "Narod" è soltanto uno fra alcune centinaia di pubblicazioni periodiche stampate in Croazia in lingua croata. Dalla dichiarazione risulta pure quanta carità cristiana alberga nel cuore di questo cattolico sacerdote croato, il quale non si perita, poi, di dire grosse, anzi colossali bugie. Da dove è uscita la cifra di 52 miliardi di lire che l'Italia avrebbe concesso alla minoranza italiana in Istria per "programmi e progetti italiani" indicati in questo modo come per additare progetti sotterranei di congiure e minacce, e non le esigenze di conservazione della cultura e della lingua e perfino delle scuole che - essendo statali - dovrebbero essere finanziate esclusivamente dallo Stato croato, che non lo fa. Ma di là dalle cifre, resta l'odio di questo sacerdote sbagliato contro tutto ciò che in Croazia non è croato, soprattutto contro le minoranze etniche.

RISULTATI DEL CAMPIONATO D'ATLETICA PER LE SCUOLE ITALIANE

di Fabio Gherghetta

MEDIE

ALLIEVE

100 metri piani: I Tina Grgorini (Pola) 13"5, II Tina Moj{kerc (Capodistria) 14"1, III Tea Oluji (Pola) 14"6.

100 metri ostacoli: I Nicoletta Saulig (Pola) 15", II Sarah Zankovich (Pola) 20"5.

400 metri: I Lara De'ulovi (Fiume) 1'18"7, II Ivana Pincin (Pola) 1'19"3, III Ana @iber (Isola) 1'32"7.

1.000 metri: I Lara Premate (Pola) 3'40"1, II Morena [kalamera (Fiume) 3'46"8, III Nea Bo{njak (Pirano) 3'47"0, Loreta Gregorovi- (Capodistria) 3'47"0.

Salto in alto: I Sandra Zimolo (Pola) 145, II Luana Palin (Pola) 135, III Lorna Vadnov (Isola) 130, Dunja Protega (Fiume) 130, Da{a Gluvaji- (Capodistria) 130.

Salto in lungo: I Tina Grgorini- (Pola) 4.31, II Ivana Zubovi (Fiume) 4.15, III Sara Bi-i- (Pirano) 4.13.

Lancio del peso: I Dea Dundara (Buie) 9.80, II Tea Premate (Pola) 8.90, III Jelena Mati (Fiume) 8.89.

Staffetta 4x100: I Pola, II Capodistria, III Buie.

ALLIEVI

100 metri piani: I Matej Lisjak (Capodistria) 12"3, II Neven Blidar (Fiume) 12", III Davor Pinzar (Pola) 12"3

100 metri ostacoli: I Bojan Nikolovski (Pola) 15"5, II Marko Poropat (Isola) 16"5, III Claudio Stan-i (Fiume) 21"2

400 metri: I Dra'en Sili (Pola) 57"6, II Matej Batista (Isola) 1'04"0, III Sandro Licul (Fiume) 1'08"2

1.000 metri: I Jan Pulin (Isola) 3'06"3, II Manuel Dagostin (Buie) 3'07"2, III Dimitri Ku{trijin (Capodistria) 3'09"6

Salto in alto: I Marin Modj (Fiume) 170, II Bojan Nikolovski (Pola) 165, III Miliam Gueri (Fiume) 165

Salto in lungo: I Neven Blidar (Fiume) 5.15, II Michele [katar (Buie) 5.12, III Davor Pinzar (Pola) 5.01.

Lancio del peso: I Elvin ^osi- (Isola) 11.82, II Vedran Stihovi (Pola) 11"33, III Erik Lovri- (Pirano) 10.76.

Staffetta 4x100: I Fiume, II Pola, III Isola.

JUNIORES (F)

100 metri piani: I Nicoletta Saulig (Pola) 12"3, II Nedeljka Mataja (Pirano) 13"0, III Lucia Mudri (Fiume) 15"2.

100 metri ostacoli: I Ljubica Miksa (Capodistria) 18"8, I Ingrid Radosavljevi (Pola) 19"1, III Andrea Veza (Fiume) 20"6

400 metri: I Tina Moj{kerc (Capodistria) 1'11"9, II Clara Leban (Isola) 1'16"8, II Giorgia Delmoro (Pola) 1'24"7

1000 metri: I. Nedeljka Mataja (Pirano) 3'37"5, II Nina Velkavrh (Pola) 4'23"0, III Barbara Milo{evi (Fiume) 4'41"5

Salto in alto: I Mara Matija{i (Pola) 135, II Jelena Petkovi (Fiume) 130, III Jovana Glinti- (Capodistria) 125

Salto in lungo: I Mara Matija{i (Pola) 4.52, II Ljubica Miksa (Capodistria) 4.03, III Barbara Franjul (Pola) 3.85

Lancio del peso: I Inka Marini (Pola) 9.50, II Gea Ble-i (Fiume) 7.89, III Gianna Belci (Pola) 7.81

Staffetta 4x100: I Pola, II Pirano, III Capodistria.

JUNIORES (M)

100 metri piani: I Dra'en Sili (Pola) 11"6, II Marko Feren-i- (Pirano) 11"7, Kristian Krasti (Buie) 11"8.

100 metri ostacoli: I Dimitrije Ka-ina (Pola) 16"8, II Ivo Ferri (Pola) 17"2, III Aleks Knapi- (Isola) 17"5

400 metri: I Vladimir Juri{i (Pola) 57"4, II Leonardo Bari-evi- (Capodistria) 1'00"0, III Marin Toi- (Isola) 1'05"3

1.000 metri: I David Dabovi (Fiume) 2'55"8, II Samo Hlaj (Pirano) 3'05"5, III Andrea Bradica (Fiume) 3'16"6

Salto in alto: I Henry Alao (Isola) 170, II Ivan Luk{i (Pola) 170, III Dario Bognolo (Fiume) 165

Salto in lungo: I Marko Feren-i- (Pirano) 5.34, II Stefano Toma{i (Fiume) 5.21, III Ivo Ferri (Pola) 5.07

Lancio del peso: I Valter Husari (Pola) 16.63, III Mario Ostoni (Pola) 11.73, III Amleto Tonello (Capodistria) 11.13

Staffetta 4x100: I Pola, II Isola, III Fiume.

COPPE

Allieve: Pola
Allievi: Fiume
Juniores (D): Pola
Juniores (M): Pola

ELEMENTARI

Categoria ragazze:

60 metri: I Talita Mirjam Vincec - Capodistria (8"97), II Sandra Marsanich - SE "Gelsi" Fiume (9"53), III Veronika Surlj - Capodistria (9"54)

Staffetta 4 per 60 metri: I Capodistria (37"00), II SE "Gelsi" - Fiume (37"84), III Umago (37"97).

Salto in alto: I Daniela Jugovi - Umago (125), II Martina Cukon - SE "Dolac" Fiume (120), III Sonja Janju{evi - Pola (115)

Salto in lungo: I Talita Mirjam Vincec - Capodistria (380), II Andrea Ivpo{evi - SE "Dolac" Fiume (371), III Eni Ratovi - SE "Gelsi" Fiume (366)

Categoria ragazzi:

60 metri: I Dario Mihajlescu - Rovigno (8"75), II Ivan Marki - SE "Gelsi" Fiume (9"06), III Paulo Vale - Pola (9"13)

Staffetta 4 per 60: I Rovigno (36"55), II Pola (36"81), III Isola (37"19)

Salto in alto: I Juraj Paris - Pola (135), II Luka Zaro - Isola (125), III Stefan Aleksij - Parenzo (125)

Salto in lungo: I Juraj Paris - Pola (443), II Dario Mihajlescu - Rovigno (411), III Paulo Vale - Pola (378)

Categoria cadette:

80 metri: I Manula Hrnji - Isola (10"91), II Andrea Filip-i - SE "Gelsi" Fiume (11"59), III Ivna Kavre - SE "Gelsi" Fiume (12"12)

80 metri a ostacoli: Ivna Kavre - SE "Gelsi" Fiume (15"66), II Mirjam Uravi - Pola (15"88), III Morena Ostari - SE "Gelsi" Fiume (16"28)

1.000 metri: I Tatiana Ga-ina - Rovigno (3'34"87), II Dragana Maurovi - Rovigno (3'34"87), III Martina Smovrnznic - Capodistria (3'45"47)

Staffetta 4 x 100: I SE "Gelsi" Fiume (57"72), II Isola (58"34), III Umago (59"55)

Salto in alto: I Anna Cossi - Pola (135), II Ana Vidovi - SE "Dolac" Fiume (135), III Nika Stok - Isola (130)

Salto in lungo: I Zeudi Pal-i - Capodistria (436), II Mirjam Uravi - Pola (420), III Daniela Prsa - Parenzo (419)

Lancio del peso: I Roberta Fabris - Rovigno (986), II Nina Nenadi - Rovigno (917), III Ana Vidovi - SE "Dolac" Fiume (900)

300 metri: I Andrea Filip-i - SE "Gelsi" Fiume (48"94), II Zeudi Pal-i- Capodistria (49"57), III Renata Morosini - Rovigno (51"41)

Lancio della pallina: I Manuela Hrnji - Isola (47,06), II Roberta Fabris - Rovigno (45,20), III Daniela Vidakovi - Rovigno (40,41)

Categoria cadetti: I Juraj Paris - Pola (135), II Luka Zaro - Isola (125), III Stefan

80 metri: I Matteo Paliaga - Rovigno (10"15), II Marko Lasan - Umago (10"28), III Mirko Stanivuk - SE "Gelsi" Fiume (10"47)

80 metri a ostacoli: I Matev Radin - Isola (12"93), II Damjan Manojlovski - Pola (13"87), III Diego Ban-i - Parenzo (13"94)

1000 metri: I Vjeko Mrkoci - Rovigno (3'04"78), II Luka @ivkovi - SE "Dolac" Fiume (3'11"00), III Matteo Su-i - SE "Gelsi" Fiume (3'13"47)

Staffetta 4 x 100: I Umago (52"28), II SE "Gelsi" Fiume (53"04), III Rovigno (53"75)

Salto in alto: I Matev Radin - Isola (157), II Tedi Husari - Pola (150) e Filip]oso - SE "Dolac" Fiume (150), III Fabio Stokovac - Umago (145)

Salto in lungo: I Kostja Poldrugovac - Capodistria (520), II Mihael Havi - Rovigno (484), III @eljan Soldati - Rovigno (473)

Lancio del peso: I Emir Husari - Pola (11,88), II Paolo Bari-evi - Rovigno (11,39), III Vladimir Kova-evi - SE "San Nicol" Fiume (11,37)

300 metri: I Marko Lasan - Umago (41"44), II Raden Mudric - Buie (42"85), III Mirko Star-evi - SE "San Nicol" Fiume (43"47)

Lancio della pallina: I Massimo Dandolo - Rovigno (53,49), II Mihajlo Boji - Buie (52,44), III Milivoj Simeunovi - Pola (51,27).

San Vito a Fiume: gli appuntamenti dei e per i fiumani

La componente fiumana di lingua italiana celebra la festa del patrono di Fiume, San Vito, che ricorre il 15 giugno, con una serie di avvenimenti divenuti ormai tradizionali. Nella parentesi laica della ricorrenza si inserisce la cerimonia dei Premi San Vito, indetti annualmente dalla Scuola Media Superiore Italiana in collaborazione con la Società di Studi Fiumani di Roma. Il concorso, aperto agli studenti dell'ex Liceo e ai ragazzi delle elementari, ha privilegiato quest'anno itinerari artistici e gastronomici della città.

Da anni, nella giornata della municipalità, la Comunità degli Italiani ha un ruolo importante negli incontri ufficiali tra gli esponenti della Città di Fiume e i rappresentanti del Libero Comune di Fiume in Esilio. A San Vito esce dalle stampe "La Tore", rivista annuale della CI che unisce idealmente rimasti e profughi fiumani attraverso una fitta corrispondenza di informazioni e scambi di notizie. A livello cittadino vanno annoverate pure le esibizioni pubbliche dei cori della "Fratellanza".

Quest'anno nella parentesi religiosa della festa del patrono la collettività fiumana viene fatta segno di un particolare apprezzamento. Il 15 giugno la solenne messa in italiano delle 11.15 nella Cattedrale di San Vito, cantata dal Coro Fedeli Fiumani, sarà officiata da Mons. Valter Zupan, vescovo di Veglia.

Colonie estive in montagna

Con la chiusura dell'anno scolastico, il 15 giugno, prende il via il programma delle colonie estive riservate agli alunni delle seste classi delle elementari italiane dell'Istria e di Fiume. Il soggiorno montano, tradizionalmente organizzato da UI e UPT, è previsto quest'anno tra Camporosso, amena località a 2 chilometri da Tarvisio e quest'ultima cittadina.

Il primo turno partirà il 17 giugno e comprenderà gli alunni delle elementari "Gelsi", "Belvedere", "San Nicolò" e "Dolac" di Fiume e quelli delle scuole dell'obbligo di Dignano, Umago e Rovigno. I ragazzi rientreranno il 27 giugno.

Il turno successivo, dal 27 giugno al 2 luglio, interesserà gli alunni delle elementari italiane di Buie, Pola, Parenzo, Cittanova, Isola, Capodistria e Pirano.

Il Coro Fedeli Fiumani compie dieci anni

Domenica, 17 giugno, il Coro Fedeli Fiumani celebrerà il decennale d'esistenza con un grande concerto nella Cattedrale di San Vito a conclusione della messa in italiano delle 11,15. Nella ricorrenza è in programma anche una rassegna di cori di chiesa che dovrebbe svolgersi il 23 giugno. Hanno annunciato la partecipazione il coro della Comunità degli Italiani di Pirano, la corale di chiesa della Parrocchia di San Marco di Udine, il Coro della Cattedrale di San Vito "Cantores Sancti Viti" e un complesso sloveno.

L'attività della comunità religiosa fiumana è in continua espansione. È uscito dalle stampe il terzo numero del Foglio Fedeli Fiumani che offre una carrellata della multiforme attività della comunità che si estrinseca in ambito religioso e culturale.

Alla CI di Crevatini festa della convivenza

La Comunità degli Italiani di Crevatini organizza il 15 giugno la Festa della convivenza; la manifestazione prenderà il via alle ore 19. Tra i sodalizi ospiti figura il Gruppo folk giovanile della Comunità degli Italiani "Dante Alighieri" di Isola che presenterà lo sketch "Xe sempre la stesa storia". Testo e direzione artistica sono a firma di Amina Dudine.

CI "Dante Alighieri": di scena la Filodrammatica

Il 16 giugno, con inizio alle ore 20, la Comunità degli Italiani "Dante Alighieri" di Isola propone uno spettacolo d'arte varia che avrà luogo presso la locale Casa di Cultura. Si esibiranno la Filodrammatica giovani della CI isolana e della Scuola Media "Pietro Coppo". In programma "La morsa", dramma in un atto di Luigi Pirandello. La regia è di Dario Scher.

Incontro di cori

Serata in musica sabato, 23 giugno, al Teatro Tartini di Pirano dove si daranno appuntamento il Coro misto "Giuseppe Tartini" della locale Comunità degli Italiani, la corale "Dino Salvador" di Ronchi dei Legionari e il Coro della CI di Momiano. L'incontro, che s'intitola "Se passi per di qua", avrà inizio alle ore 20.30. La manifestazione è organizzata dalla CI di Pirano in collaborazione con l'Auditorium di Portorose e il contributo del Ministero per la cultura della Slovenia e del Comune di Pirano.

Nel segno di una ritrovata identità

Il piacere dello stare insieme, il ritrovato senso d'appartenenza a una matrice comune, l'opportunità di aggiornamento della lingua italiana e l'uso stesso della madrelingua in un contesto più ampio che non sia la sola famiglia, la ricomposizione dell'identità nazionale, costituiscono le principali caratteristiche della vita societaria della Comunità degli Italiani di Laurana. Costituitosi negli anni Novanta, il sodalizio lauranese va nel novero di quelle CI di recente formazione il cui denominatore comune resta ancora, praticamente, il recupero dell'identità e l'esercizio delle forme associative, dopo i lunghi decenni di latitanza di un'istituzione minoritaria. Se, da una parte, l'avanzata età dei suoi soci è un fattore che obiettivamente limita lo sviluppo di eventuali attività che contraddistinguono magari le CI cosiddette storiche, nei connazionali

lauranesi abbiamo incontrato una straordinaria volontà del reimpossessamento dei valori intrinseci al corpo minoritario italiano da trasferire nel lavoro con i più giovani, i piccoli. Oggi sono i nonni che accompagnano i nipoti sulla strada del recupero dell'identità nazionale. Eliminate le scuole italiane negli anni Cinquanta, per un altro breve lasso di tempo gli alunni lauranesi di madrelingua italiana hanno avuto modo di proseguire gli studi nell'elementare abbaziana. Alla chiusura della scuola anche ad Abbazia, i ragazzi sono stati automaticamente tagliati fuori dal programma d'istruzione nella madrelingua. Gli studenti che in quegli anni optarono per il proseguimento degli studi a Fiume furono costretti a superare fatiche enormi. Neanche oggi, per chi frequenta le scuole italiane di Fiume, Laurana è più vicina; se non ci sono intralci nel traffico ci vogliono 45 minuti d'autobus per raggiungere il capoluogo del Quarnero. Alla fine degli anni Cinquanta i trasporti non erano certamente comodi, gli studenti del Liceo fiumano provenienti dall'Abbaziano dovevano sobbarcarsi la fatica di un'alzataccia notturna per prendere il vaporetto delle ore 4 e raggiungere la città in tempo per l'inizio delle lezioni rientrando a casa a pomeriggio inoltrato. Per gli alunni delle elementari, comprensibilmente, sarebbe stata una fatica improba. L'italiano da allora, o meglio il dialetto, venne segregato tra le pareti domestiche, eventualmente usato tra amici e parenti. Oggi, i genitori di quegli alunni che non riuscirono a completare l'istruzione

di Rosi Gasparini

ne nella madrelingua, ormai nonni, vogliono per i propri nipoti opportunità maggiori e cercano di crearle muovendo i primi passi dalla scuola materna con soluzioni originali che corrispondano alle esigenze dell'ambiente.

Ne parliamo con la presidente della Comunità degli Italiani di Laurana, prof. **Loredana Bressan** e con la signora **Irene Kontus**, segretaria tuttofare. L'incontro avviene nella stanzetta messa a disposizione della CI dal Comune di Laurana nella locale Casa di Cultura. È un buchino di 16 metri quadrati, ben arredato e ben tenuto, nel sottotetto dello stabile; bisogna scarpinare per quattro piani prima di raggiungerlo. E poi, l'ufficio non è esclusivamente a disposizione del sodalizio degli italiani dovendo loro dividerlo con la Società degli apicoltori. Una minuscola biblioteca completa l'arredamento. La stessa Casa di Cultura, un bel palazzo d'altri tempi, si trova in una posizione infelice, fuori dal centro, affacciata sulla costiera, in un punto molto trafficato, senza marciapiedi; rapportando la distanza dal centro e il quarto piano della sede all'età dei soci, calcolata in media sui sessant'anni, la frequentazione non è proprio delle più agili. Le conferenze del programma UI-UPT, gli incontri con le CI ospiti, le manifestazioni maggiori, avvengono nella sala comune, al pianoterra della Casa di Cultura. Per le mostre, la Comunità degli Italiani usa la Galleria Laurus, in pieno centro.

'Abbiamo avanzato all'Unione Italiana la richiesta di una sede ma finora non si è riusciti a realizzarla - precisa Loredana Bressan. - C'era l'opportunità per l'acquisto della metà di una casa in centro, ma le nostre richieste non sono andate in porto. In una



La prof. Loredana Bressan, presidente della Comunità degli Italiani di Laurana



La segretaria, signora Irene Kontus

località di villeggiatura come la nostra, è difficile districarsi nel mercato degli immobili”.

La Comunità degli Italiani è nata nel 1993. Nel maggio di quell'anno la prof. Cecilia Zuani aveva mosso i primi passi con un sondaggio d'opinione e, avuta l'approvazione dei connazionali, aveva costituito il sodalizio con l'aiuto dell'UI nell'ottobre 1993. Inizialmente contava 221 iscritti, oggi ridotti a 185 perché purtroppo molti nel frattempo sono morti. Prima della costituzione della CI di Laurana i connazionali della cittadina rivierasca erano soci del sodalizio di Abbazia oppure frequentavano quello di Fiume. Alcuni hanno mantenuto i contatti con Abbazia mentre nella CI lauranesa figurano anche 20 soci provenienti da Draga di Moschiena. Il lato buono dei dati statistici che si riferiscono a Laurana è quello che il sodalizio comprende 24 giovani sotto i trent'anni, compresi bambini e studenti. Tra quest'ultimi due frequentano la Scuola Media Superiore Italiana di Fiume e altrettanti la scuola elementare "San Nicolò". Avendo la possibilità di contare su di un pullmino, il numero dei frequentanti sarebbe probabil-

mente maggiore. Per lavoro i lauranesi gravitano essenzialmente su Abbazia sicché raggiungere Fiume con i mezzi pubblici resta per i bambini un problema non indifferente.

"Avevamo abbozzato - ricorda la presidente CI - un progetto che includesse il trasporto a Fiume dei bambini delle elementari da Laurana e Abbazia, purtroppo non se n'è fatto nulla."

"È saltato, e anche questo non per causa nostra, - continua la nostra interlocutrice - il progetto d'apertura di un asilo italiano per il quale avremmo avuto anche lo spazio necessario. Il primo scoglio è stato rappresentato dall'istitutrice ma a quello avremmo potuto porre riparo con l'impiego di una giovane connazionale abbaziana che stava completando gli studi. Nel frattempo è diventata mamma e i tempi degli accordi si sono dilatati. La direttrice degli asili abbaziani ci sosteneva nell'idea e dobbiamo sottolineare anche che la CI gode della massima comprensione e del sostegno del Comune di Laurana. Se i nostri progetti naufragano sulla strada della realizzazione è anche perché Laurana, la Comunità degli Italiani e i suoi soci, non possono



Il centro della località di villeggiatura, a destra la Torre appena restaurata e la galleria "Laurus"

farcela da soli. Ci vuole sostegno, consulenza professionale e aiuto pratico, maggiore sensibilità alle difficoltà di un sodalizio minore come il nostro."

Laurana però non demorde. La CI si è inclusa nel Progetto 30 ore d'istruzione prescolastica, organizzato sotto l'egida UI-UPT, concluso il 30 marzo scorso, un'iniziativa utile ma purtroppo insufficiente per una comunità disabituata a parlare italiano che ha bisogno di una continuità di insegnamento. Per il momento c'è un buonissimo rapporto con l'istitutrice Gina Dessanti Puz, un'abbaziana che svolge due ore giornaliere d'istruzione in italiano attraverso gruppi di gioco negli asili di Abbazia, Icici e Laurana. Tutte e tre le municipalità riconoscono per Statuto l'autoctonia ai cittadini di nazionalità italiana e di conseguenza i diritti specifici. In questo contesto esiste un progetto concreto della CI di Laurana che sicuramente decollerà col nuovo anno scolastico e riguarda l'istituzione di pomeriggi dedicati al gioco e al divertimento in cui nonni e nipoti, sulla falsariga di un baby sitter system, dunque aperto a tutti gli interessati, avrebbero l'opportunità di svolgere determinati programmi didattici in lingua italiana. L'iniziativa è vista come passo concreto sulla strada della costituzione di un asilo italiano. C'è da annotare a questo punto la disponibilità di spazio offerta dal direttore dell'albergo "Excelsior", Livio Radeti}, lui stesso socio della locale CI dove di recente si è svolto l'incontro sullo sviluppo della cultura CNI. Grande è anche la generosità del ristoratore Boris Stanger che ha ospitato in una saletta del suo ristorante i frugoletti del Progetto 30 ore nonché i corsi di taglio e cucito. Le lauranesi hanno accolto con entusiasmo quest'iniziativa; sotto la guida di Marija Siki} quest'anno si sono, diciamo, diplomate in 12, l'anno scorso in 26, con sfilata conclusiva dei modelli realizzati.

Nel prossimo autunno la CI di Laurana conta di riprendere i corsi d'italiano necessari al recupero della lingua di cui non tutti i soci hanno piena padronanza. Gli italiani di Laurana si ritrovano in sede al mercoledì; presso la biblioteca civica hanno a disposizione il quotidiano "La Voce del Popolo" che possono in tal modo consultare comodamente durante gli spostamenti in centro. Anche per gli inviti alle varie manifestazioni, sinora fatti pervenire a mezzo posta, la dinamica presidente della Comunità degli Italiani ha trovato una soluzione meno dispendiosa; saranno affissi all'entrata del mercato, tradizionale luogo d'incontro dei lauranesi e di scambio di notizie locali.

La signora Irene Kontus, tra le tante incombenze assunte e impostele, è l'ingegno e lo spirito vitale dei contatti con i connazionali, dell'organizzazione degli incontri e delle gite dei pensionati. C'è da dire che la frequenza dei soci alle conferenze che rientrano nel ciclo promosso da UI-UPT, è sempre straordinariamente alta. A parte le escursioni dopo corso, Irene Kontus ne organizza altre, con itinerari sulle isole oppure in Istria, evasioni dal tran tran giornaliero sempre bene accolte. Tra gli iscritti alla CI figurano esperti e appassionati bocciofilii e altri, amanti del gioco delle carte. Se quest'ultimi sono puntuali partecipanti al Torneo dell'amicizia, dedicato al gioco della briscola e del tressette, i primi intendono farsi conoscere all'interno della Comunità Nazionale Italiana promuovendo una competizione tra le varie CI. Laurana possiede un bocciodromo di tutto rispetto. Purtroppo quest'anno il progetto non è andato in porto ma, per quello prossimo, la Comunità degli Italiani confida nella comprensione e nell'interessamento del Settore sportivo dell'UI per realizzare un torneo di bocce di tutto rispetto.

"Stretta come la stragrande maggioranza dei sodalizi dentro angusti bilanci finanziari, la CI di Laurana - ci spiega Loredana Bressan - deve giocoforza muoversi con modestia, situazione che la vede ai margini degli scambi di visite come le altre Comunità degli Italiani. La più vicina alle esigenze dei lauranesi è la CI di Fiume. Per la nostra attività contiamo sulla quota standard elargita dall'Unione Italiana che quest'anno è di 5 milioni e rotti di lire mentre il Comune ci eroga 3000 kune all'anno. Poi, magari, in base alle necessità, ci viene incontro sotto altre forme, come nel caso di mostre, concerti, ecc. Il prossimo

concerto sarà all'aperto con l'esibizione della Mandolinistica di Fiume."

Una piccola ma vitale comunità italiana, quella di Laurana sulla quale però s'annida l'ombra lunga del prossimo trasferimento a Cherso della sua presidente, fattore che potrebbe influire su una malaugurata battuta d'arresto della crescita del sodalizio se i connazionali lauranesi non dovessero prendere per tempo le dovute misure. La prof. Loredana Bressan, a capo della CI dal 1996, resterà in carica praticamente ancora quest'anno, onorando l'impegno fino alla scadenza del mandato.



L'entrata alla Comunità degli Italiani di Laurana

In memoriam: Serafino Lenaz (1907-2001)

Musica e ricchezza spirituale



Se ne stanno andando uno ad uno i protagonisti della nostra storia, personaggi i cui nomi sono indissolubilmente legati alla creatività degli appartenenti alla comunità nazionale italiana. A lasciarci è stato anche **Serafino Lenaz**, una di quelle persone che hanno saputo donare a sé stessi e agli altri momenti di gioia, di successo e di ricchezza spirituale. Serafino Lenaz faceva parte di quella schiera di musicisti (Celeste Zrelz, Oscar Bogna, Mariano Rena...) la cui creatività è destinata a perdurare nel tempo. La sua produzione musicale, centinaia di canzoni composte, è infatti la testimonianza di un ricco estro creativo e di una grande passione per la musica.

Serafino Lenaz nasce a Fiume nel 1907 e già nel 1930 decise di fare della musica la sua principale attività, abbandonando la carriera sportiva per la quale aveva avuto particolare predisposizione. È stato il mandolino il suo primo strumento e, seppure autodidatta, scoprì ben presto nuove possibilità di espressione musicale. Il suo naturale talento lo spinse a studiare la fisarmonica, la batteria e più tardi anche il pianoforte, come pure a scrivere canzoni e arrangiamenti e a suonare nelle orchestre da ballo. Il suo esordio come autore risale al 1936, anno in cui partecipò ad un concorso indetto da una casa editrice musicale di Firenze, aggiudicandosi ben quattro premi. Memorabile, nel 1945, la sua esibizione come cantautore nella canzone "Mamma ti saluto". Ad applaudirlo all'Arena di Pola trentamila persone. Nella lunga strada percorsa, Serafino Lenaz è stato presente

con successo in vari campi di attività, principalmente in seno al complesso mandolinistico della Società artistico-culturale "Fratellanza", per la quale ha scritto l'omonima canzone e numerosi arrangiamenti, esibendosi anche come cantante solista. Importante la sua attività didattica nell'ambito della società slovena "Basovizza", dove ha insegnato fisarmonica ai giovani. Animatore e organizzatore della vita musicale in seno alla Comunità degli Italiani di Fiume, Serafino Lenaz ha riversato tutte le sue energie nella composizione partecipando a tutti i Festival della canzone organizzati dall'Unione Italiana, sia a quelli per gli adulti che a quelli per l'infanzia. Le sue canzoni, specie quelle scritte per i minicantanti, vengono eseguite ancor oggi. Per ricordarle tutte ci vorrebbe molto più spazio a disposizione. Vogliamo citarne solo alcune, peraltro tutte premiate: "Cerca il cagnolino", "Non piangere bambola", "Il grillo", "Ciribin", "Il Circo Coccodè", "Paperino", "La mia Fiume", "La banda del paese". Fra le canzoni che Serafino Lenaz ha scritto per gli adulti ricorderemo "Dove vai", "Ritorna Pola", "Non sognare cuore mio", e tante altre. Tutte canzoni di successo, l'ultima delle quali "Vagabondo" eseguita al Festival delle "Melodie dell'Istria e del Quarnero".

Una creatività feconda e una capacità di esprimere sempre qualcosa di nuovo che hanno fatto di Serafino Lenaz uno di quei personaggi che la Comunità Nazionale Italiana non potrà dimenticare.

Agnese Superina